



COMUNE DI CUPRA MARITTIMA

Provincia di Ascoli Piceno

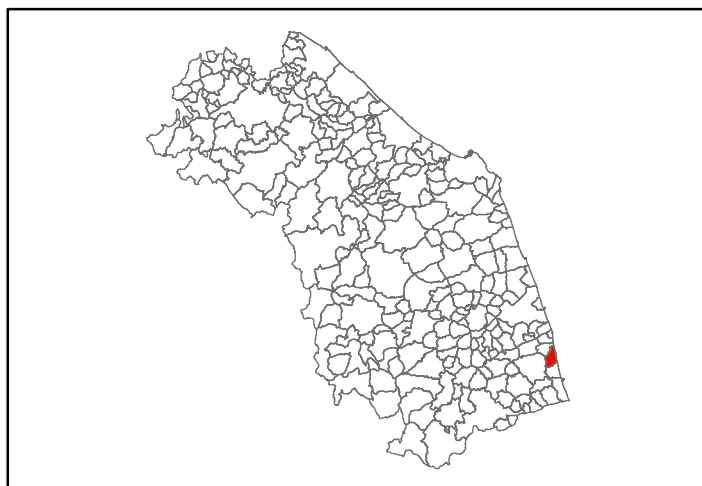
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

ANNO 2024

RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA



REGIONE MARCHE



PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile



OGGETTO ELABORATO :

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

- RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA
- SCENARI DI RISCHIO
- MODELLO DI INTERVENTO

ELAB.

R-C

COMMITTENTE :

Amministrazione comunale
di Cupra Marittima

Redazione:

Ing. Lorenzo Mauri
Geol. Alessio Acciarri

Collaboratore:

Geol. Matteo Cimadamore

Il Sindaco

Dott. Alessio Piersimoni

Responsabile 3° Settore

Area Tecnica

Arch. Luca Vagnoni

DATA :

Giugno 2024

Resp. 4° Settore Area Vigilanza,
Servizi Sociali e Scolastici
Dott. Leonardo Diomedi

Sommario

SCENARI DI RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA E MODELLO D'INTERVENTO	1
SCENARI DI RISCHIO	1
1. PREMESSA	1
2. DATI DI BASE	5
2.1. ASPETTI GENERALI DEL TERRITORIO	5
2.2. USO DEL SUOLO E SUPERFICE BOSCATA	6
2.3. ALTIMETRIA	7
2.4. MORFOLOGIA	9
2.5. IDROGRAFIA	10
2.6. RETI DI MONITORAGGIO	12
2.7. POPOLAZIONE	12
2.8. CARTOGRAFIA DI BASE	12
3. BREVE NOTA SUGLI EVENTI RECENTI	13
4. TIPOLOGIA DEL RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO ED INTERFACCIA	15
5. AREE E POPOLAZIONE A RISCHIO	17
6. INDICATORI DI EVENTO E MONITORAGGIO	22
7. PERIODO ORDINARIO	23
8. PERIODO DI EMERGENZA	23
9. AREE DI EMERGENZA	24
MODELLO DI INTERVENTO	26
10. PIANO DI EVACUAZIONE	41
11. CONCLUSIONI	43
ALLEGATI RISCHIO INCENDI E D'INTERFACCIA	44
TAVOLE RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA	44



SCENARI DI RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA E MODELLO D'INTERVENTO

SCENARI DI RISCHIO

1. PREMESSA

L'atto fondamentale che stabilisce le linee di indirizzo di tutte le attività connesse con la lotta contro gli incendi boschivi nella Regione Marche è la **DGR n. 901 del 11/06/2024** (adottata in attuazione della legge 353 del 21/11/2000) con la quale si approva il "Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione e prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi". Nella DGR viene descritta la metodologia per la redazione della carta del rischio, attraverso la quale è stato possibile calcolare la percentuale del territorio regionale con rischio da trascurabile ad estremo. Nella tabella seguente si riporta un estratto per il Comune di Cupra Marittima, dove si evidenzia la medio-bassa rilevanza del rischio incendi boschivi.

	% del territorio sottoposto a rischio incendi boschivi - DGR				
Comune	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Estremo
Cupra Marittima	0,2%	35,5%	44,1%	19,4%	0.7%

L'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3624/2007 e l'OPCM n. 3606/2007 ed il relativo "Manuale operativo per la predisposizione di un Piano Comunale o Intercomunale di Protezione Civile" ha ribadito l'obbligo per tutti i Comuni di prendere in esame il Rischio di Incendi Boschivi e d'Interfaccia ed ha individuato le procedure operative da attuarsi in caso di emergenza.

Il Dipartimento per le Politiche Integrate di Sicurezza e per la Protezione Civile – Attività Tecniche di Protezione Civile della Regione Marche, in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato ed il



Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, ha elaborato delle Linee Guida Regionali, approvate con Decreto n. 64/PRES del 02/04/2008, per la redazione di un “Piano Comunale di Emergenza per Rischio Incendi Boschivi e di Interfaccia”.

In particolare, la natura imprevedibile dell'evento impone, mediante l'azione di monitoraggio e delle previsioni meteoclimatiche, di dedicare la massima attenzione alla gestione delle fasi che precedono l'evento.

È necessario pertanto, sulla base dello scenario individuato, predisporre un sistema articolato di attivazione di uomini e mezzi, organizzati secondo un quadro logico e temporalmente coordinato che costituisce il modello di intervento, il quale prevede l'attivazione della risposta di protezione civile per ogni livello di allerta.

Tale modello di pianificazione di emergenza, quale applicazione di quello Nazionale denominato **“Metodo Augustus”**:

- definisce le attivazioni degli interventi di protezione civile;
- individua le strutture operative (art. 11 L.225/92 e D.Lgs. 1/2018), gli Uffici comunali, le Società eroganti pubblici servizi che devono essere attivate;
- fissa le procedure organizzative da attuarsi nel caso dell'evacuazione delle zone ad elevato o molto elevato rischio idrogeologico del territorio.

Nella pianificazione a livello comunale l'attenzione deve essere focalizzata: sugli incendi d'interfaccia, per prevedere gli scenari di rischio derivanti da tale tipologia di incendi e sul modello d'intervento atto a fronteggiare l'evento e controllarne le conseguenze sull'integrità della popolazione, dei beni e delle infrastrutture esposte.

Il presente documento stabilisce le linee generali dell'organizzazione del sistema locale di protezione civile.

Il Sindaco, quale autorità di protezione civile a livello comunale, avvalendosi del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), assicura il supporto all'intero sistema di protezione civile attivato e l'assistenza alla popolazione coinvolta.



Laddove l'emergenza investa un territorio più vasto di quello comunale, o sia necessario l'impiego di risorse esterne, il coordinamento sarà attuato dal Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) attraverso la SOI Provinciale (struttura coordinata dal Prefetto).

L'amministrazione comunale, al fine di garantire la sicurezza del proprio territorio e l'incolumità delle persone, in materia di incendio boschivo/interfaccia adotta le seguenti misure:

- **Controlla la regolarità in materia di normative antincendio di tutte le attività (strutture ricettive, operatori di salvamento, gestori parcheggi, ecc) presenti sul proprio territorio e in particolare di quelle presenti nelle zone classificate a rischio incendio boschivo e di interfaccia;**
- **Mette in atto azioni di prevenzione quali pulitura scarpate, decespugliatura aree abbandonate (evitando l'uso di dissecanti) anche mediante l'adozione di specifiche ordinanze sindacali;**
- **verifica la funzionalità del sistema di protezione civile locale, accertandosi dell'operatività delle strutture, dello stato delle attrezzature e dei mezzi in dotazione. Verifica che i sistemi di sicurezza previsti nel piano siano efficienti;**
- **Verifica la funzionalità degli idranti insistenti su area pubblica, per l'approvvigionamento idrico di emergenza e, qualora inesistenti, ne promuove la realizzazione nel territorio comunale;**
- **Diffonde le informazioni provenienti dalla comunità Scientifica riguardanti i rischi attraverso: cartellonistica, volantinaggio/affissioni, emittenti Radio locali, emittenti radiotelevisive;**
- **In particolare nelle aree a rischio di incendio, con il coinvolgimento delle strutture ricettive, operatori di salvamento, gestori parcheggi, ecc, informa la popolazione sui comportamenti da adottare per la riduzione del rischio e per le modalità di comportamento in caso di evento;**



Per valutare le aree a Rischio Incendi Boschivi e d'Interfaccia risulta fondamentale:

- definire e perimetrare la fascia d'interfaccia;
- definire e perimetrare la fascia perimetrale;
- valutare i livelli di pericolosità (alta, media e bassa) delle fasce perimetrali definite;
- suddividere la fascia d'interfaccia in aree omogenee a seconda del livello di rischio (alto, medio e basso).

La fascia d'interfaccia è stata perimetrata, nel Comune di Cupra Marittima, all'interno delle aree antropizzate (centro storico, aree industriali e aggregati abitati ecc.) con larghezza di 50 m. La fascia perimetrale è una superficie che si estende nelle aree non antropizzate per una lunghezza indicativa di 200 m dal limite esterno della fascia d'interfaccia.

A partire dal perimetro delle aree antropizzate sono state definite le fasce perimetrali, sviluppate verso l'esterno per un'ampiezza pari a 200 m ed una fascia d'interfaccia sviluppata verso l'interno per un'ampiezza di 50 m.

Il Piano di Emergenza al Rischio Incendi Boschivi dovrà essere continuamente aggiornato.



2. DATI DI BASE

2.1. ASPETTI GENERALI DEL TERRITORIO

Il Comune di Cupra Marittima ricadente amministrativamente nella Provincia di Ascoli Piceno e si estende per 17,27 Km².

Il Comune è delimitato a Nord dal Comune di Massignano, ad ovest dal Comune di Ripatransone, a sud dal Comune di Grottammare e ad est dal Mare Adriatico.

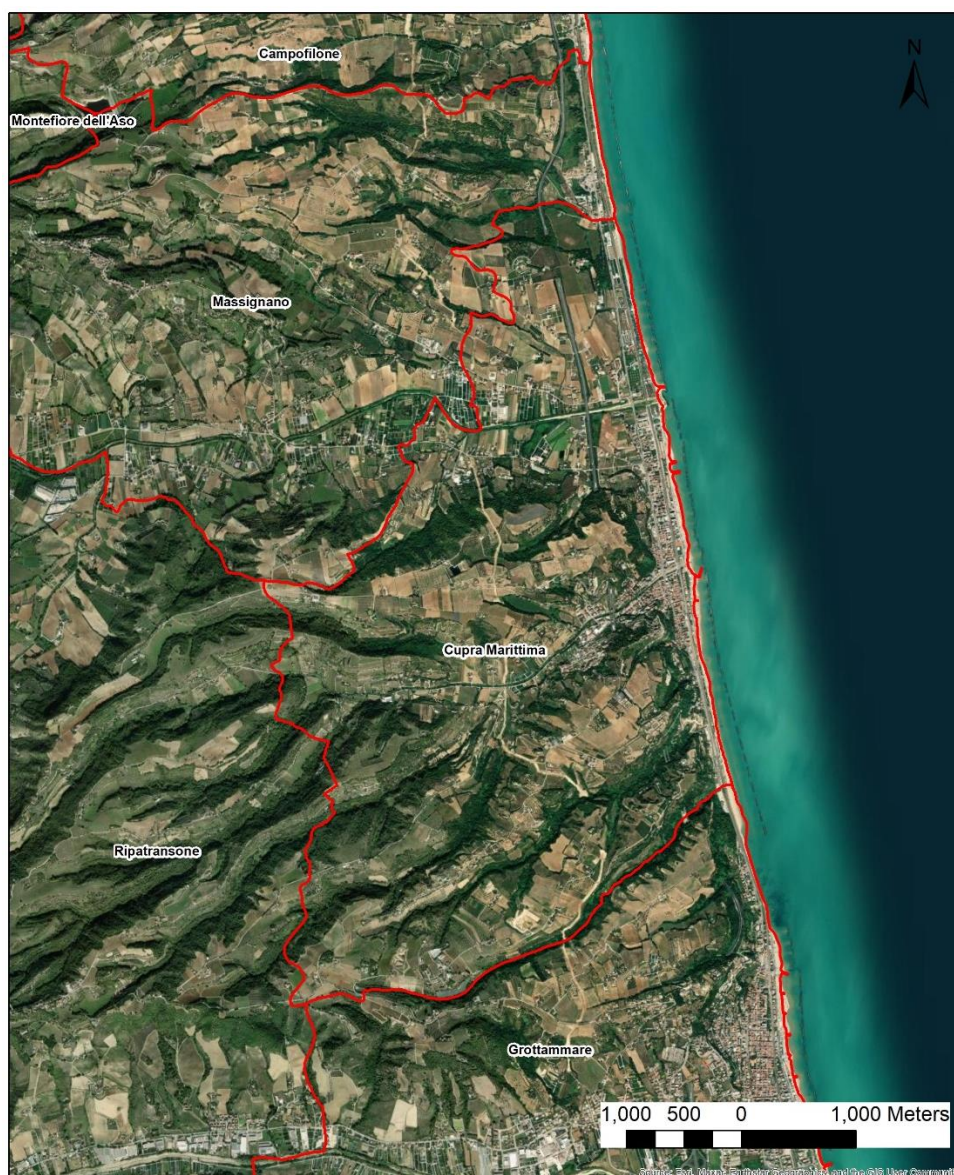


Figura 2.0 - Inquadramento geografico del Comune di Cupra Marittima



Il territorio è individuato dall'I.G.M. nei fogli n° 125 II e 133 I ricadente nella Carta Tecnica Regionale n° 315 e 327 scala 1:50.000, meglio individuato nelle Sezioni n° 315110, 315140, 315150, 327020 e 327030 alla scala 1: 10.000.

2.2. USO DEL SUOLO E SUPERFICIE BOSCATI

In base alla Carta Uso del Suolo della Regione Marche, realizzata attraverso l'utilizzo di immagini digitali multispettrali acquisite nel periodo giugno-luglio 2007, è stato possibile quantificare le varie classi di utilizzo del suolo caratteristiche del territorio comunale di Cupra Marittima, comprese le tipologie di aree vegetate. La situazione di uso del suolo può essere riassunta nel seguente modo:

Tipologia uso del suolo	Estensione (ha)
Zone boscate	265,81
Zone con vegetazione arbustiva e/o erbacea	118,35
Prati stabili	21,43
Zone agricole eterogenee	48,73
Zone verdi artificiali non agricole	68,85
Zone aperte con vegetazione rada o assente	13,59
Seminativi	727,73
Colture permanenti	229,83
Zone urbanizzate di tipo residenziale	164,69
Zone industriali, commerciali e infrastrutturali	48,86
Zone estrattive, cantieri, discariche	16,19

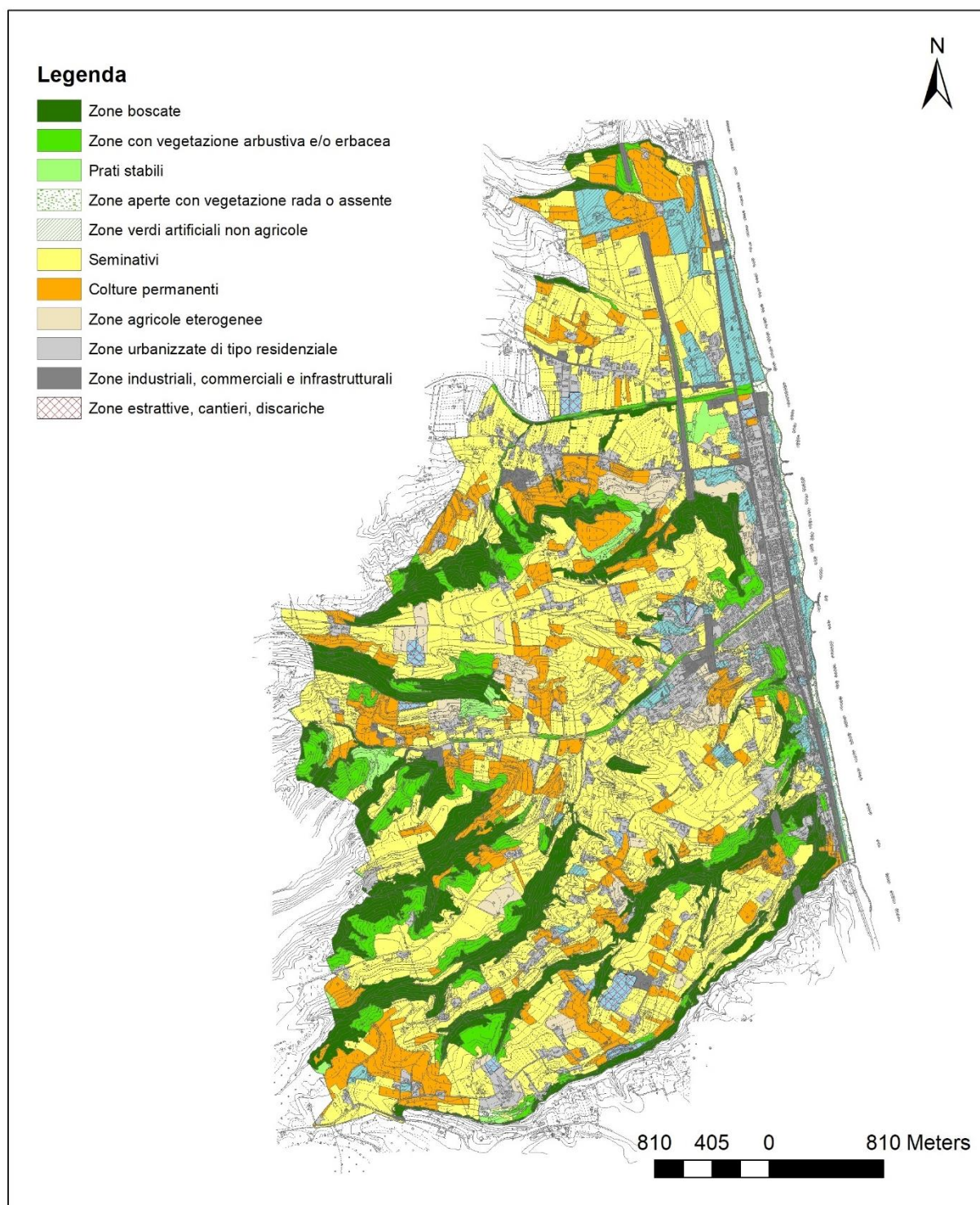


Figura 2.1 – Carta Uso del Suolo del territorio comunale di Cupra Marittima (tratta da CUS Regione Marche 2007)

2.3. ALTIMETRIA

La ripartizione altimetrica del territorio è la seguente:



da quota 0 a 50, circa	4,42 kmq;
da quota 50 a 150, circa	8,49 kmq;
da quota 150 a 200, circa	3,20 kmq;
oltre 200 m (fino 266), circa	1,09 kmq;

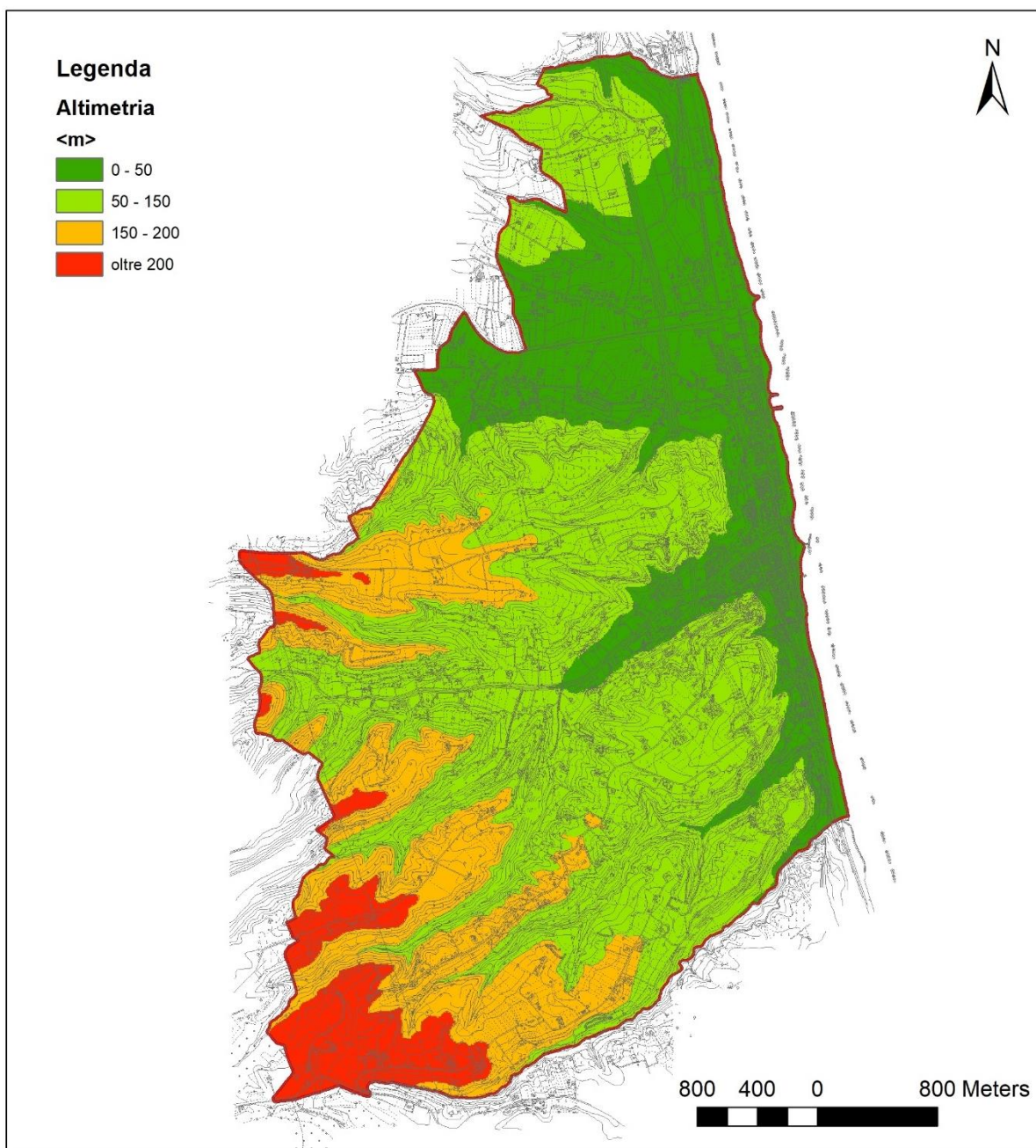


Figura 2.2 – Carta altimetrica del territorio comunale di Cupra Marittima (tratta da Tinitaly DEM - <https://doi.org/10.13127/TINITALY/1.0>)



2.4. MORFOLOGIA

L'area è caratterizzata da una morfologia collinare per circa il 60% del territorio, mentre la restante parte risulta pianeggiante. La ripartizione delle pendenze riscontrabili sul territorio comunale di Cupra Marittima è la seguente:

pendenze <15%:	7,04 kmq
pendenze 15% < p < 50%:	8,53 kmq
pendenze > 50%:	1,60 kmq

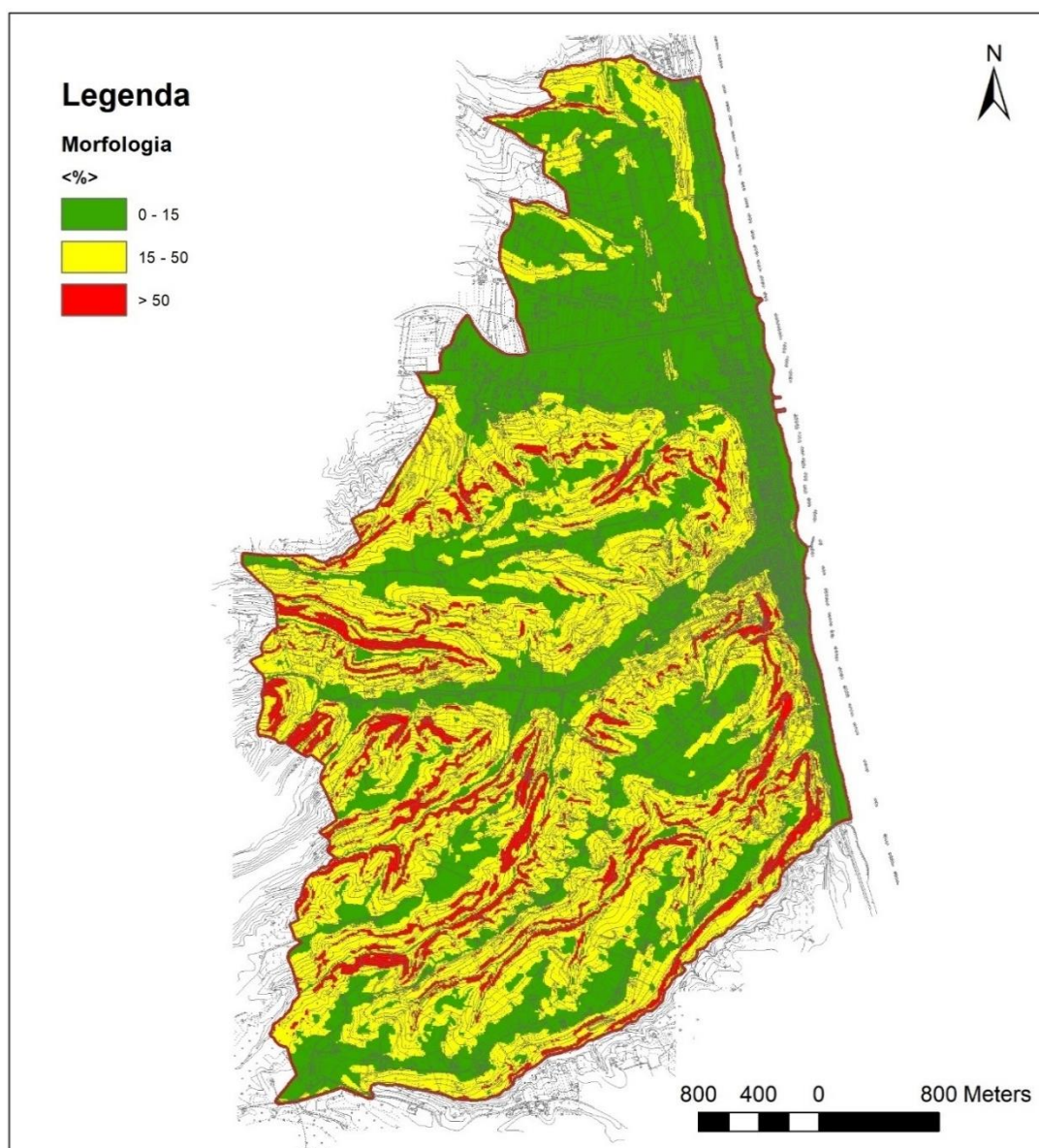


Figura 2.3 – Carta clivometrica del territorio comunale di Cupra Marittima (desunta da Tinitaly DEM - <https://doi.org/10.13127/TINITALY/1.0>)



2.5. IDROGRAFIA

Il principale corso d'acqua presente nel territorio comunale di Cupra Marittima è rappresentato dal Torrente Menocchia che scorre nella piana alluvionale presente a nord del centro abitato e nella quale confluiscono, alla sua destra, due fossi minori denominati F.sso di Folignano e F.sso Rigatello.

Il confine nord del territorio comunale con il Comune di Massignano è segnato dal F.sso Santa Giuliana; mentre quello sud, con il Comune di Grottammare dal F.sso dell'Acquarossa i quali sfociano direttamente a mare.

La porzione centrale del territorio comunale è solcata dal corso del Torrente Sant'Egidio che sfocia a mare nel centro abitato di Cupra Marittima. Alla sua sinistra idrografica si immettono il F.sso Cacarabbia e il F.sso di Casura, mentre alla sua destra idrografica il F.sso di Fonte Maggio, il F.sso di Sattaluccio, il F.sso di Matarica e il F.sso di Marano.

A sud del centro abitato è invece presente il F.sso di Sant'Andrea che sfocia direttamente a mare.

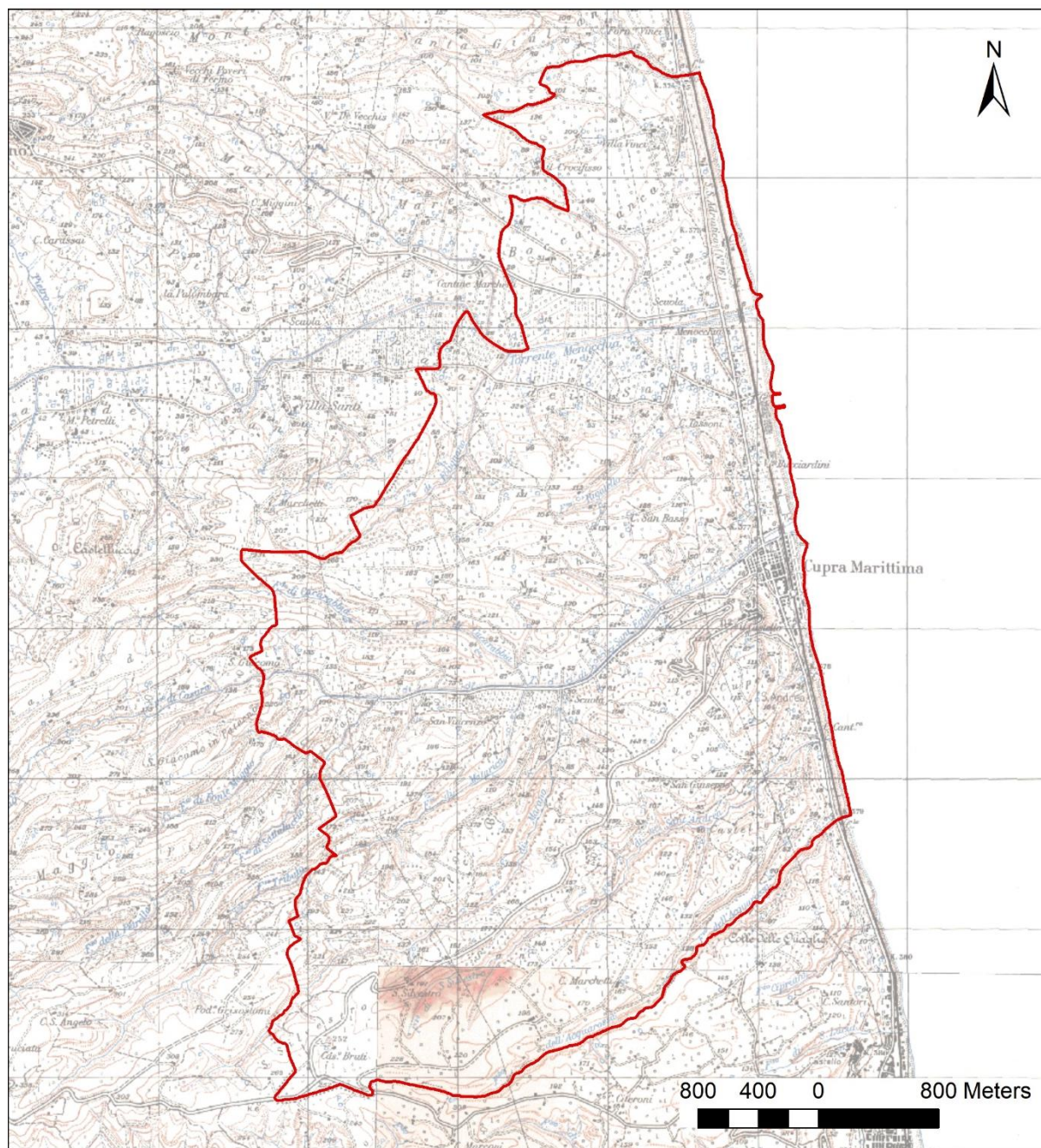


Figura 2.4 – Carta topografica d'Italia IGM in scala 1:25.000



2.6. RETI DI MONITORAGGIO

Nei mesi di luglio, agosto e settembre (sino al 15) vengono eseguiti, da parte dei gruppi di volontari, controlli giornalieri (dalle 14:000 alle 20:00) con punti di avvistamento dislocati sul territorio comunale di Cupra Marittima.

2.7. POPOLAZIONE

Popolazione totale residente all'ultimo aggiornamento	n° 5.402*
Nuclei familiari	n° 2.400*
Arrivi turistici totali anno 2022	n° 31.780**
Stima della popolazione variabile stagionalmente	n° 5.000-5.500***
Popolazione aggiuntiva non residente	n° 500

(*) Dati aggiornati al 21.02.2024

(**) arrivi turistici totali anno 2022 (<https://statistica.regione.marche.it/Marche-in-Numeri/Turismo>)

(***) posti letto anno 2022 delle strutture turistico-ricettive (5.309)

2.8. CARTOGRAFIA DI BASE

La cartografia di base utilizzata per l'elaborazione della carta del modello di intervento è la seguente:

1. Carta di inquadramento generale del territorio (limiti amministrativi, viabilità stradale e ferroviaria, reti di servizio);
2. Carta Tecnica Regionale;
3. Carta Uso del Suolo Regionale (anno 2007);
4. Foto aerea anno 2023
5. Tinitaly DTM a 10 metri (<https://doi.org/10.13127/TINITALY/1.0>);
6. Carta delle pendenze (derivata dal DTM Tinitaly a 10 m).



3. BREVE NOTA SUGLI EVENTI RECENTI

Dalla relazione annuale (sull'anno 2022) del Comando Regionale dei Carabinieri Forestali "Marche" (Programma Annuale delle Attività PAA approvato con DGR 4 marzo 2019 n.215) il Catasto Comunale degli incendi boschivi di Cupra Marittima risulta ISTITUITO con D.C.G. n. 7 del 18/02/2008 ed aggiornato con D.C.G. n. 16 del 09/07/2020, tuttavia non risulta aggiornato con gli eventi avvenuti nel 2020 e 2021.

In base al Report degli Incendi Boschivi redatto dal Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato i cui dati sono reperibili al seguente link: <https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Protezione-Civile/Previsione-e-Monitoraggio/Incendi-Boschivi#Catasto-Incendi-Boschivi>, dal 2005 al 2023 nel territorio comunale di Cupra Marittima sono stati censiti i seguenti incendi boschivi, in parte localizzati in figura 3.1 (*):

Anno	Data	Località	Estensione (ha)
2007	30 agosto	Marano – F.sso Cupe	3,98
2008	15 agosto	C.da Rigatello	3,69
2019	21 agosto	C.da San Silvestro	1,85
2019	21 agosto	C.sa Sant'Andrea	0,76
2020	12 settembre	Loc. Pietra Siciliana	0,81
2021	29 marzo	C.da Sant'Egidio	0,56

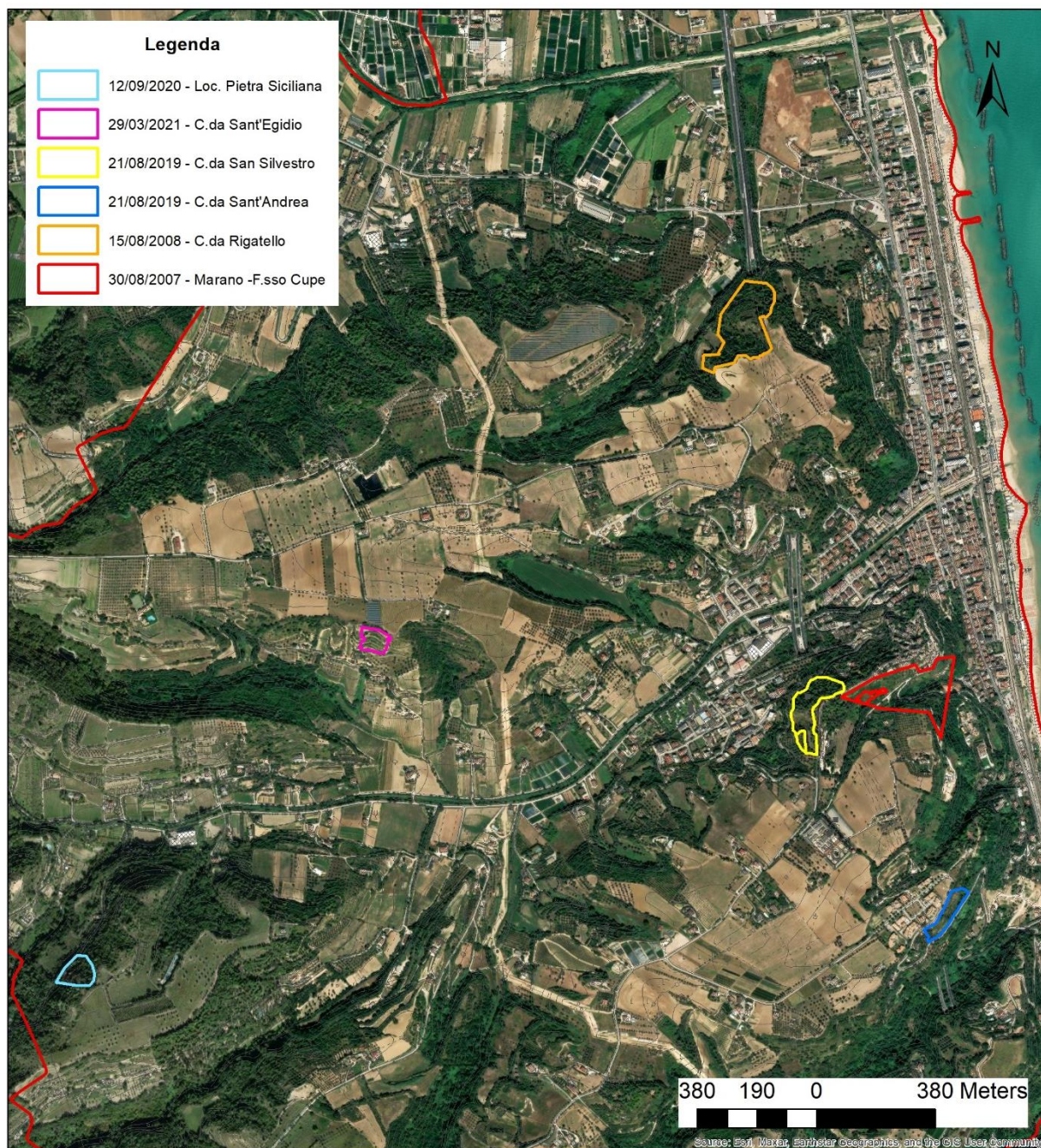


Figura 3.1 – Ubicazione aree percorse da incendio come da report del Corpo Forestale dello Stato (2005-2023).



4. TIPOLOGIA DEL RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO ED INTERFACCIA

Le aree del territorio del Comune di Cupra Marittima da analizzare ai fini del rischio incendio boschivo e di interfaccia sono state determinate prendendo in considerazione le zone urbanizzate contenute nelle basi territoriali dell'ISTAT riferite all'anno 2011 (località italiane - <https://www.istat.it/it/archivio/104317>), accorpandole e modificandole in relazione alle recenti espansioni urbanistiche (in base all'ortofotocarta 2023).

La fascia di ampiezza pari a 200 metri esterna al perimetro delle suddette aree costituisce la **Fascia Perimetrale** (all'interno della quale è stato calcolato il grado di pericolosità di incendio), mentre la **Zona di Interfaccia** è rappresentata dalla fascia di ampiezza pari a 50 metri nel lato interno dei perimetri delle aree oggetto di analisi.

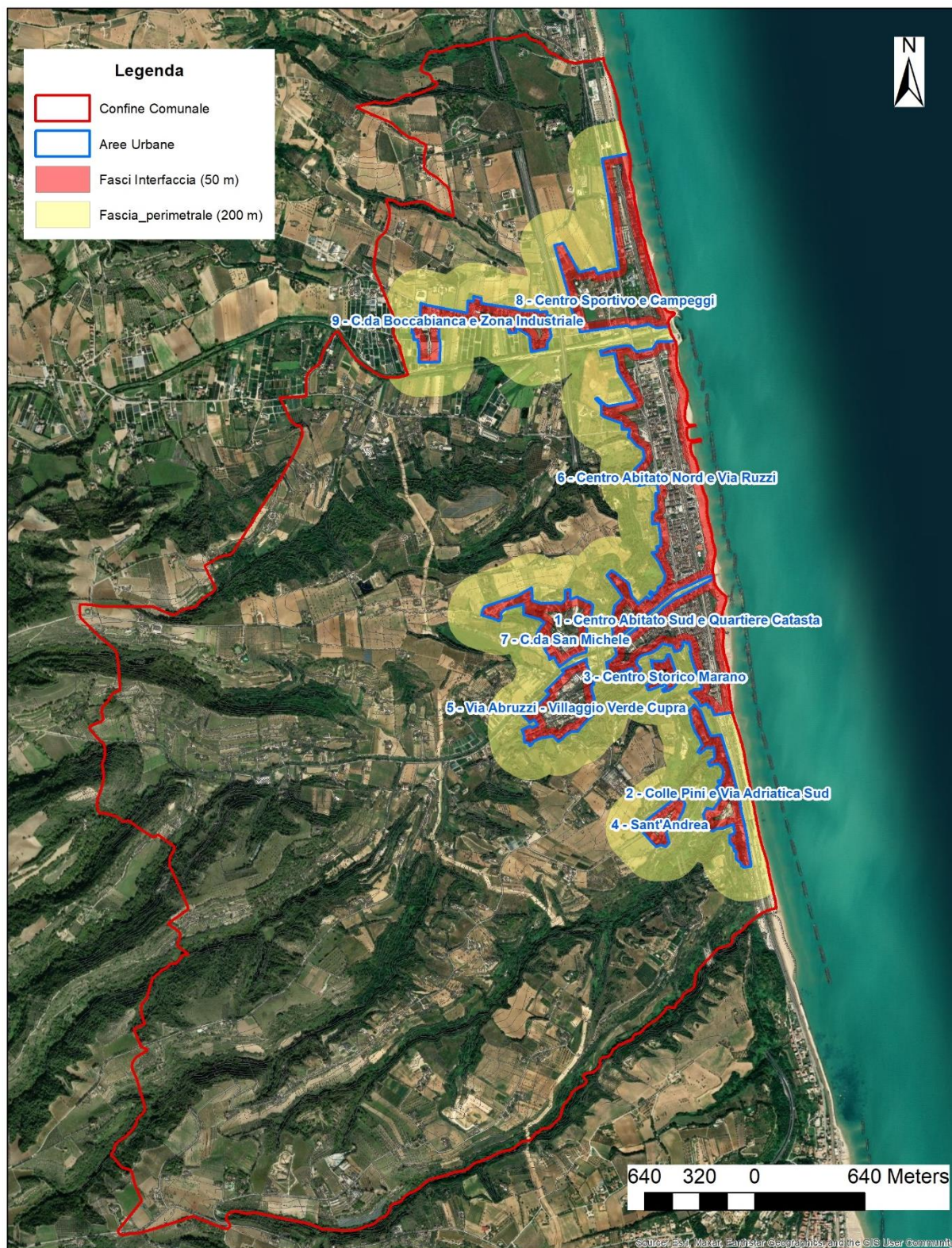


Figura 4.1 – Rappresentazione delle aree urbane con relative fasce di interfaccia e fasce perimetrali analizzate per il territorio comunale di Cupra Marittima



5. AREE E POPOLAZIONE A RISCHIO

Nella seguente tabella vengono individuate le aree entro la fascia di interfaccia suddivise a seconda dei livelli di pericolosità osservati nella corrispondente fascia perimetrale.

L'elaborazione dei livelli di pericolosità al rischio incendi della fascia perimetrale è stata eseguita seguendo le indicazioni fornite nelle Linee Guida regionali. Nello specifico sono stati presi in considerazione i seguenti parametri:

Pendenza del terreno (desunta da Tinitaly DEM - <https://doi.org/10.13127/TINITALY/1.0>)

Criterio	Intervallo	Valore numerico
Pendenza Bassa	$P < 15\%$	0
Pendenza Media	$15\% < P < 50\%$	1
Pendenza Elevata	$P > 50\%$	2

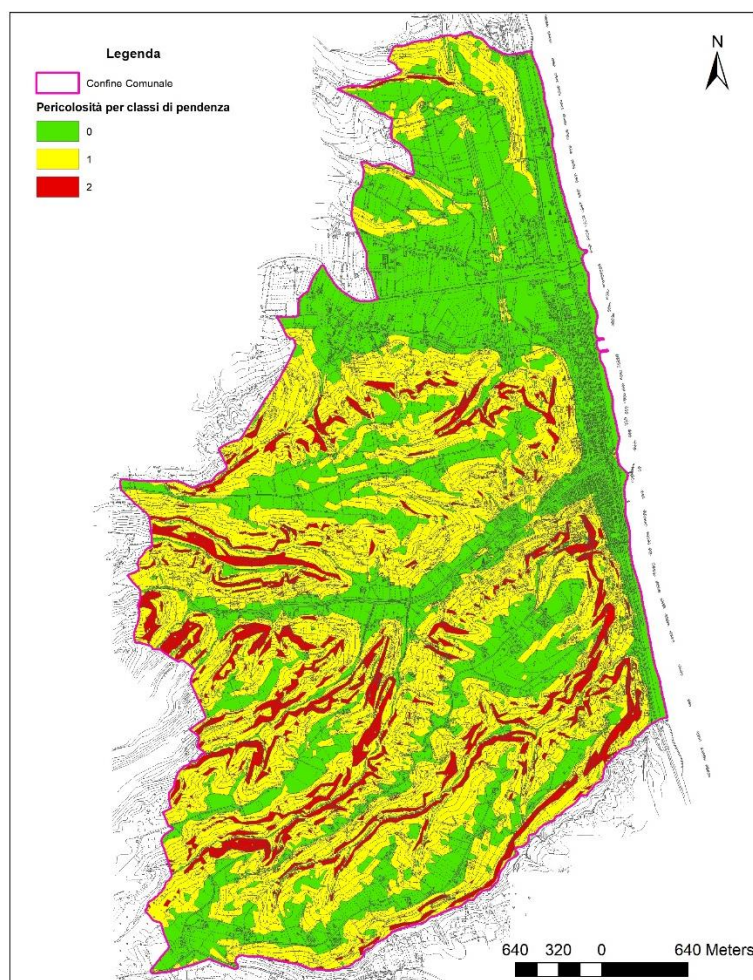


Figura 5.1 – Livello di pericolosità per classi di pendenza per il territorio comunale di Cupra Marittima



Tipo di vegetazione (da Carta Uso Suolo Regione Marche 2007)

Criterio	Valore numerico
Zone urbanizzate di tipo residenziale Zone industriali, commerciali e infrastrutturali Zone estrattive Seminativi Colture permanenti Zone agricole eterogenee	0
Prati stabili Zone aperte con vegetazione rada o assente	1
Zone verdi artificiali non agricole	2
Zone boscate Zone con vegetazione arbustiva e/o erbacea	4

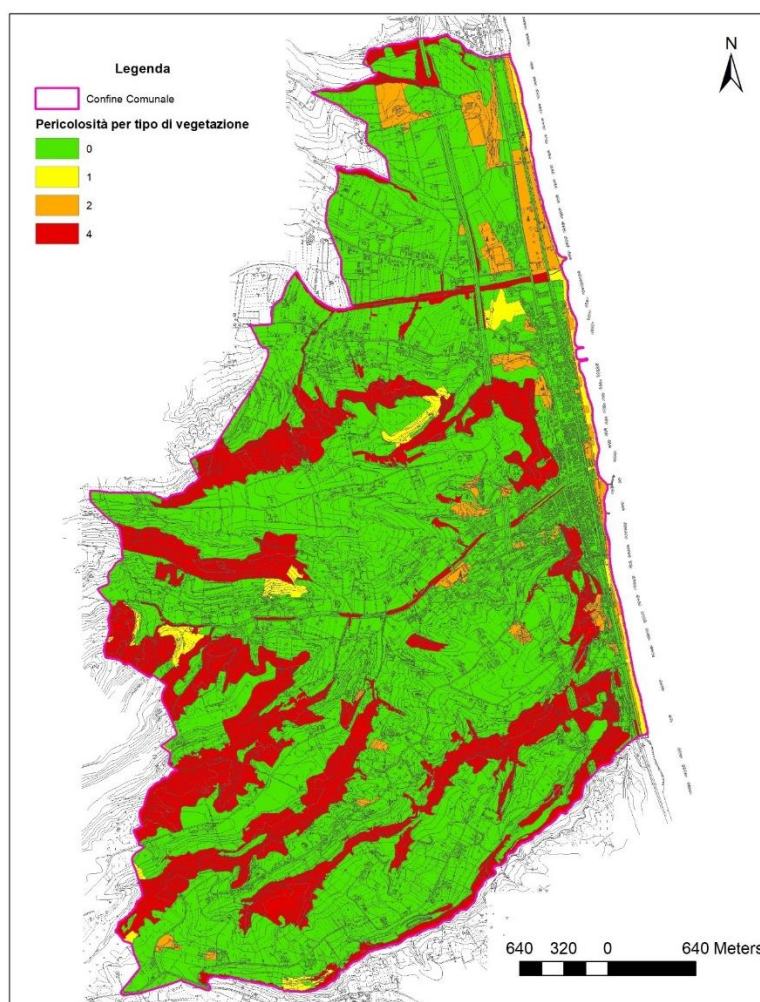


Figura 5.2 – Livello di pericolosità per tipo di vegetazione per il territorio comunale di Cupra Marittima



Densità di vegetazione (da osservazioni sul campo)

Criterio	Valore numerico
Rada	0
Colma	2

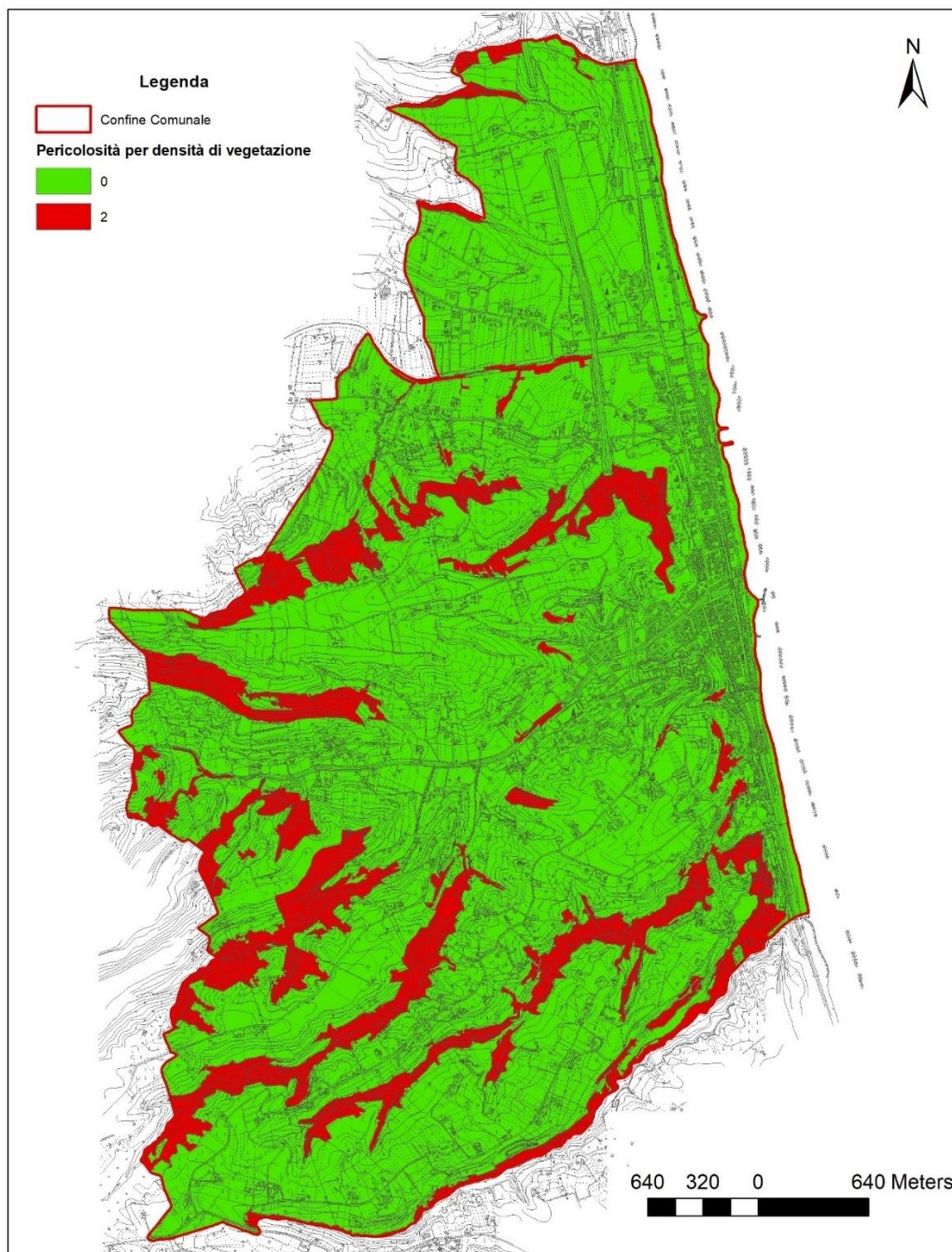


Figura 5.3 – Livello di pericolosità per densità di vegetazione per il territorio comunale di Cupra Marittima



La scala di valori utilizzata per la distinzione delle diverse classi di pericolosità è la seguente

Livello di Pericolosità	Intervallo numerico
Bassa	≤ 2
Media	da 3 a 6
Alta	≥ 7

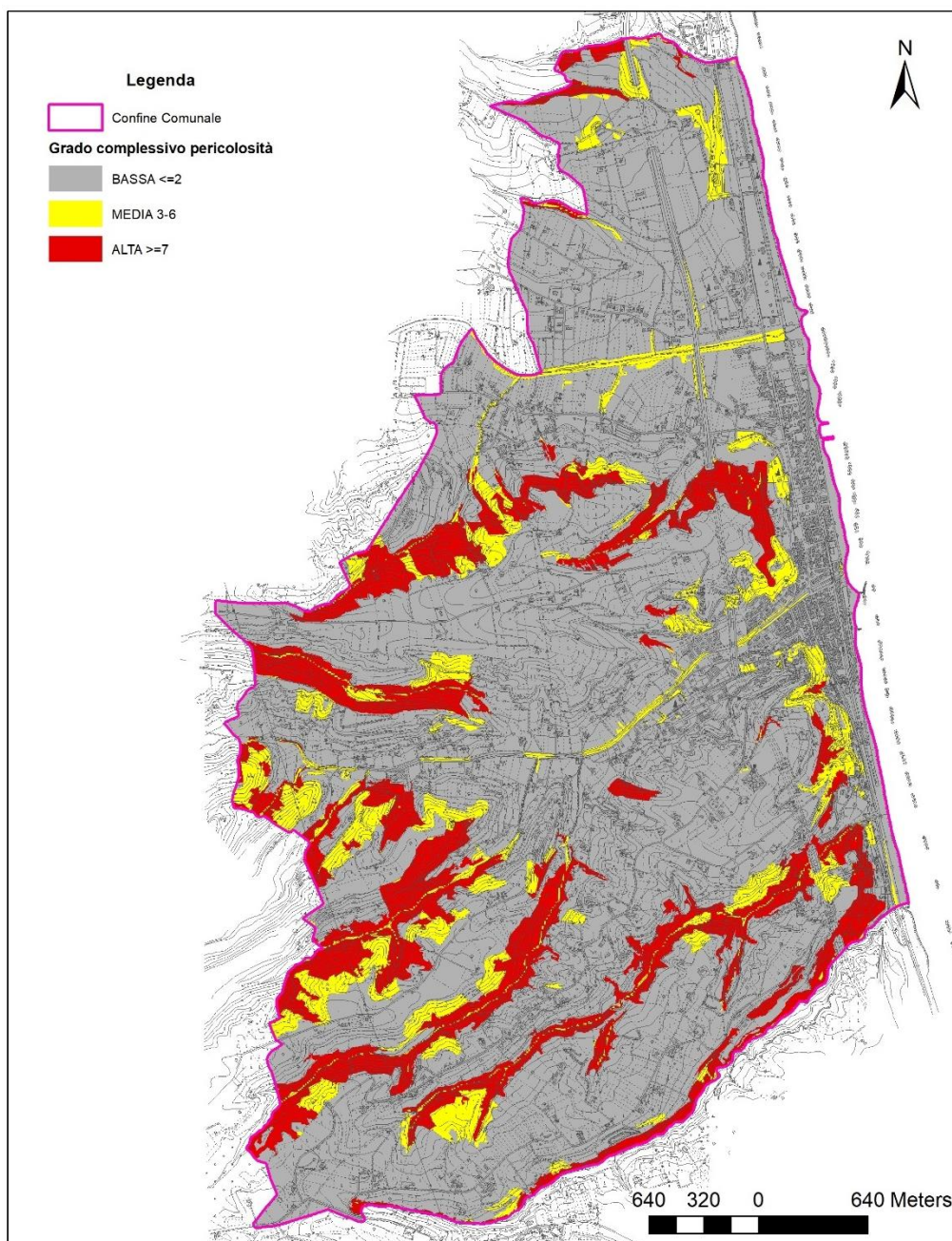


Figura 5.4 – Grado complessivo di pericolosità al rischio incendi per il territorio comunale di Cupra Marittima



Negli Allegati vengono individuate le aree entro la fascia di interfaccia a seconda dei vari livelli di pericolosità nella corrispondente fascia perimetrale e la relativa popolazione coinvolta (vedi cartografia e tabella C-A01 allegata).

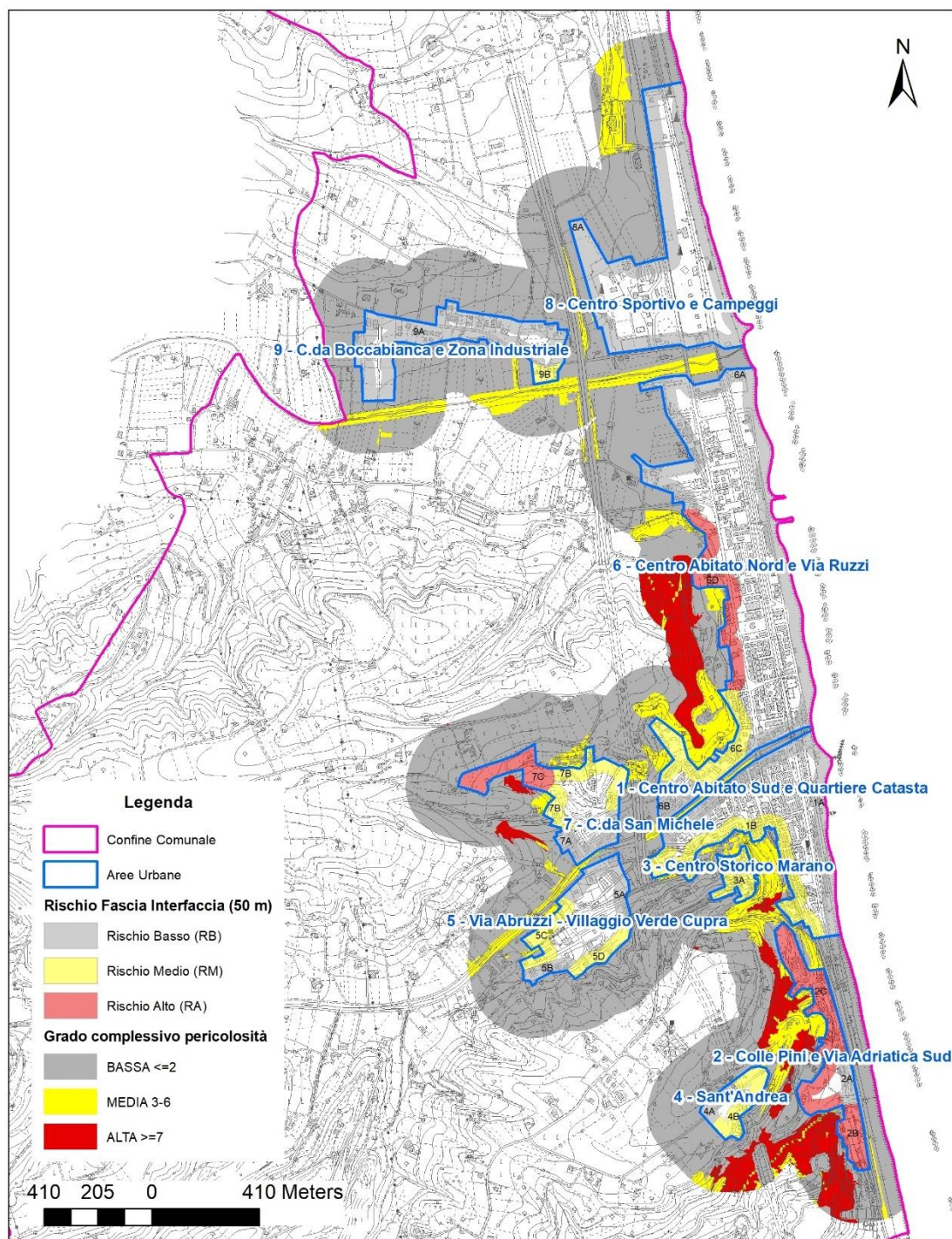


Figura 5.5 – Livello di pericolosità al rischio incendi nella fascia di interfaccia per il territorio comunale di Cupra Marittima



6. INDICATORI DI EVENTO E MONITORAGGIO

Il rischio Incendio boschivo di interfaccia è da considerarsi evento parzialmente prevedibile e monitorabile.

L'attività di monitoraggio, che consiste nell'analisi dei precursori, va esplicata mediante la previsione e l'osservazione delle condizioni meteorologiche.

E' importante sottolineare che, in particolare nelle aree ad elevato e molto elevato rischio sarebbe opportuno istituire, un sistema di monitoraggio gestito dagli enti preposti a tale attività, al fine di attivare le fasi operative di cui al modello di intervento.

L'attività di monitoraggio deve essere integrata da squadre di tecnici e Volontari Comunali che, in situazioni di allerta, provvedano al controllo a vista dei punti critici del territorio per l'osservazione dei fenomeni precursori.

Sarà quindi necessario da parte del C.O.C., tramite il responsabile della Funzione di supporto tecnica e di pianificazione, garantire il costante collegamento con tutti quegli enti preposti al monitoraggio dell'evento considerato nel Piano di emergenza.

Fanno carico all'amministrazione comunale nelle forme che riterrà più adeguate provvedere a:

- la lettura attenta dell'avviso meteo inviato dalla Regione e/o dalla Prefettura;
- l'analisi delle previsioni a carattere modellistica provenienti dal Centro Funzionale della Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio della Regione Marche.
- l'approntamento immediato e la gestione sistematica e puntuale delle opportune attività di monitoraggio a vista;
- il monitoraggio sistematico e progressivo di tutti gli interventi diretti alla rimozione dei pericoli immediati e alla messa in sicurezza del territorio, per un aggiornamento continuo dello scenario di rischio e quindi del Piano;

Sarà fondamentale collegare tali attività sia al periodo ordinario che al periodo di emergenza.



7. PERIODO ORDINARIO

Caratterizzato da attività di monitoraggio, di routine e di predisposizione organizzativa per l'attuazione degli interventi in fase di emergenza, da parte di ogni responsabile delle funzioni di supporto.

Nel caso in cui le risultanze del monitoraggio dovessero indicare l'approssimarsi di una situazione critica sarà attivato un sistema di preavviso relativo al periodo di emergenza.

8. PERIODO DI EMERGENZA

Il periodo di emergenza va articolato secondo quattro livelli di allerta:

Fase Preparatoria

Si attua all'inizio della campagna AIB o, al di fuori di essa, in seguito alla comunicazione nel bollettino della previsione di una pericolosità media.

Fase di Attenzione

Livello di allerta determinato dal ricevimento del Bollettino con la previsione di una pericolosità alta o al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale.

Fase di Preallarme

Livello di allerta determinato dall'incendio boschivo in atto che, secondo le valutazioni del D.O.S. (Direttore Operazioni di Spegnimento), potrebbe interessare la Fascia Perimetrale.

Fase d'Allarme

Livello di allarme determinato dall'incendio boschivo in atto interno alla "fascia perimetrale" a medio ed alto rischio.

A ciascuno di questi livelli corrisponde una specifica fase operativa che rappresenta la risposta graduale del sistema di protezione civile coordinato.

Per ogni fase operativa il C.O.C. dovrà predisporre in tempo reale le attivazioni per il coordinamento dei soccorsi.



9. AREE DI EMERGENZA

Le aree di emergenza sono aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile.

Ciascun Sindaco il cui Comune è sede di C.O.C. deve individuare nel proprio territorio *aree di attesa* e *centri di accoglienza* in numero commisurato alla popolazione a rischio.

In particolare le *aree di attesa* sono i luoghi dove confluirà la popolazione residente nelle aree a rischio in caso di allarme; i *centri di accoglienza* sono strutture coperte opportunamente attrezzate in luogo sicuro per ospitare, in via provvisoria, la popolazione proveniente dalle aree di attesa.

AREE DI ATTESA

Le aree di attesa sono luoghi di primo ritrovo per la popolazione; si possono utilizzare piazze, strade, slarghi, parcheggi pubblici e/o privati ritenuti idonei.

Il numero delle aree da scegliere è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti a rischio.

In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa di essere sistemata presso i centri di accoglienza.

Le aree di attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo relativamente breve.

Per il Comune di Cupra Marittima sono state individuate, in base ai suddetti criteri, le aree di attesa riportate nella tabella dell'**Allegato C-A02**.

AREE DI ACCOGLIENZA/AMMASSAMENTO

I centri di accoglienza della popolazione corrispondono a strutture coperte (ostelli, alberghi, scuole, palestre ecc.) o aree all'aperto dotate dei servizi essenziali, ubicate in aree non soggette a rischio.

I centri di accoglienza devono essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grande dimensione, ed è preferibile che abbiano spazi liberi nelle immediate adiacenze.



I centri di accoglienza della popolazione saranno utilizzati per un periodo di tempo relativamente breve.

Per il Comune di Cupra Marittima sono stati individuati, in base ai suddetti criteri, i centri di accoglienza riportati nella Tabella dell'**Allegato C-A03**.

AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI

Le aree di ammassamento rappresentano i centri di raccolta di uomini e risorse necessarie alle operazioni di soccorso e assistenza sia locali sia provenienti dall'esterno.

Ogni area di ammassamento soccorritori dovrà essere adeguatamente segnalata da una specifica cartellonistica.

In queste aree saranno accolti i convogli di soccorso di qualsiasi provenienza al fine di censire e organizzare uomini, mezzi e stoccare attrezzature e le risorse necessarie ad operare.

Sono state localizzate in zone non a rischio molto elevato, con ampie superfici disponibili, con superficie pavimentata o compattata in grado di poterci allestire un campo base, facilmente raggiungibile con mezzi pesanti, che hanno nelle immediate vicinanze le reti dei servizi (fognature, elettricità, rete comunicazioni, acquedotto).

Le aree di ammassamento soccorritori saranno utilizzate per un medio e lungo periodo di tempo.

Le aree di ammassamento dei soccorritori sono elencate nell'allegato "Aree e centri per la gestione dell'emergenza" dei singoli rischi.

Per il Comune di Cupra Marittima sono state individuate, in base ai suddetti criteri, le aree di ammassamento riportate nella tabella dell'**Allegato C-A03**.



MODELLO DI INTERVENTO

Nella lotta attiva agli incendi il ruolo operativo è demandato esclusivamente agli organi tecnici rappresentati dai Carabinieri Forestali, dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dalle organizzazioni di volontariato antincendio boschivo (AIB) che operano nel territorio e il ruolo del Comune è soprattutto di supporto.

Il modello di intervento consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze. Tale modello riporta il complesso delle procedure per la realizzazione del costante scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico di protezione civile, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse, con il coordinamento di tutti i Centri Operativi dislocati sul territorio in relazione al tipo di evento (art. 2, L.225/92 D.Lgs. 1/2018).

Il Centro Operativo, le aree di emergenza, la viabilità ed i cancelli sono indicati nel modello di intervento della pianificazione e nella cartografia tematica specifica allegata (Classi di pericolosità per gli incendi di interfaccia all'interno della fascia perimetrale, Fascia d'Interfaccia in aree omogenee in base al livello di rischio).

Nelle definizioni delle Fasi che seguono e nelle relative tabelle sono riportate le Attività, le Competenze e le Responsabilità del sistema di Protezione Civile.

Centro Operativo Comunale (COC)

Il Sindaco si avvale del Centro Operativo Comunale per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione interessata

Tale Centro dovrà essere ubicato in una struttura adeguata, posta in un'area di facile accesso e non vulnerabile a qualsiasi tipo di rischio. E' opportuno prevedere, inoltre, una sede alternativa del Centro qualora, nel corso dell'emergenza, l'edificio individuato risultasse non idoneo.

Il C. O. C. è situato in via ordinaria presso la sede del Municipio (edificio nuovo) in Piazza Libertà n.



Sistema di Comando e Controllo

Il Sindaco, nell'ambito del proprio territorio comunale:

- assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione interessata dall'evento;
- provvede ad organizzare gli interventi necessari dandone immediatamente comunicazione al Prefetto, al Presidente della Giunta Regionale e provvede ad informare la popolazione, sull'evoluzione dell'evento in corso e sulle procedure previste dal piano d'emergenza;
- provvede altresì a informare i Sindaci dei Comuni confinanti che possono essere potenzialmente interessati dall'evento

La struttura del C.O.C. è articolata in funzioni di supporto che verranno attivate in relazione alle effettive necessità.

Nella relazione generale del Piano di Emergenza e in apposito atto, per ciascuna funzione, vengono indicate le componenti e strutture operative che ne fanno parte e la figura che usualmente viene indicata come referente nel periodo ordinario con i relativi compiti.

Quando il sindaco lo ritenga opportuno, le funzioni di supporto possono essere riunite secondo le esigenze.

Attivazioni in emergenza

LE FASI OPERATIVE

L'attivazione delle fasi operative descritte non sono necessariamente sequenziali, qualora l'evento si manifestasse improvvisamente.

PROCEDURA OPERATIVA

Si intendono tutte quelle attività **che il Sindaco**, in qualità di autorità di protezione civile deve porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano, tali attività possono essere ricondotte nello specifico ambito delle "funzioni di supporto" del centro operativo comunale o altre forme di coordinamento ritenute più efficaci tenuto conto delle risorse disponibili.



IN CASO DI INCENDIO CHE SI VERIFICHINO ALL'INTERNO DELL'AREA BOSCATTA TRA CUPRA MARITTIMA E RIPATRANZONE SI PASSA DIRETTAMENTE ALLA "FASE DI PREALLARME"

Fase PREPARATORIA per rischio di incendio boschivo e di interfaccia		
Attività, Competenze e Responsabilità		
Si attua all'inizio della campagna AIB o, al di fuori di essa, in seguito alla comunicazione nel bollettino della previsione di una pericolosità media.		
Il Sindaco <i>Autorità Comunale di Protezione civile</i>		<ul style="list-style-type: none">• Dispone tramite la Funzione 1 – <i>Tecnica e di valutazione</i>, la verifica della disponibilità ed efficienza del personale e delle attrezzature necessarie per fronteggiare eventuali sviluppi dell'evento;• segue l'evoluzione delle informazioni con i bollettini e gli allertamenti tramite i collegamenti con la Regione SOUP, la Prefettura UTG, la Provincia SOI e se ritenuto;• Individua i referenti del presidio territoriale che dovranno raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione.
Funzione 1 <i>Tecnica e di valutazione</i>		dispone che: <ul style="list-style-type: none">• vengano pulite le scarpate e decespugliate le aree abbandonate,• si verifichi la disponibilità ed efficienza delle attrezzature e dei mezzi necessari per l'eventuale emergenza,• venga verificata la funzionalità degli idranti e l'approvvigionamento idrico di emergenza.
Funzione 4 <i>Logistica, materiali e mezzi.</i>		<ul style="list-style-type: none">• Attua le disposizioni ricevute dalla Funzione 1 sopra elencate



Fase di ATTENZIONE per rischio di incendio boschivo e di interfaccia		
Attività, Competenze e Responsabilità		
Livello di allerta determinato dal ricevimento del Bollettino con la previsione di una pericolosità alta o al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale, che non interessa la fascia perimetrale.		
	Il Sindaco <i>Autorità Comunale di Protezione civile</i>	<ul style="list-style-type: none">• Attiva il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione e/o quelle che ritiene necessarie.• Allerta i referenti delle altre funzioni per lo svolgimento delle attività previste nelle fasi di preallarme e allarme.• Attiva e, se del caso, dispone l'invio di squadre per le attività di sopralluogo e valutazione.• Stabilisce i contatti con la Regione (SOUP), i VVF, i Carabinieri Forestali, e se necessario la Prefettura-UTG, con i Comuni limitrofi, i soggetti ed Enti interessati, informandoli inoltre dell'avvenuta attivazione della struttura comunale.
	Funzione 1 <i>Tecnica e di valutazione</i>	<ul style="list-style-type: none">• coordina la formazione e, se del caso, l'invio di squadre per le attività di sopralluogo e valutazione;• allerta i referenti delle Funzioni di supporto con le competenze delle attività previste nelle fasi di preallarme e allarme verificandone la reperibilità e le aggiorna sull'attività in corso
	Funzione 3 <i>Volontariato</i>	<ul style="list-style-type: none">• Acquisisce la disponibilità di tutte le organizzazioni di volontariato presenti sul territorio comunale e organizza e assegna i compiti alle squadre secondo le loro professionalità;• collabora con le altre Funzioni del COC per effettuare sopralluoghi e valutazioni.
	Funzione 4 <i>Logistica, materiali e mezzi.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Forma le squadre e, nell'eventualità ne riceva l'ordine, le invia ad effettuare sopralluogo e valutazione;
	Funzione 7 <i>Strutture operative locali e Viabilità</i>	<ul style="list-style-type: none">• Forma le squadre e, nell'eventualità ne riceva l'ordine, le invia ad effettuare sopralluogo e valutazione;



Fase di PREALLARME per rischio di incendio boschivo e di interfaccia		
Attività, Competenze e Responsabilità		
Livello di allerta determinato dall'incendio boschivo in atto che, secondo le valutazioni del D.O.S. (Direttore Operazioni di Spegnimento), potrebbe interessare la fascia di perimetrale.		
	Il Sindaco <i>Autorità Comunale di Protezione civile</i>	<ul style="list-style-type: none">• Sentito il Gruppo Ristretto formato da F1, F5, F7 e F12 e dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico, attiva il COC ed apre al Sala Operativa Comunale;• si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso, verifica e favorisce, individuandolo in accordo con il D.O.S., l'attivazione del punto di coordinamento avanzato (P.C.A.), con cui mantiene costanti contatti tramite la SOC;• Mantiene i contatti con la Regione (SOUP), i VVF, i Carabinieri Forestali, e se necessario la Prefettura-UTG, con i Comuni limitrofi, i soggetti ed Enti interessati;• Dispone la comunicazione dell'avvenuta attivazione del COC alla SOUP mediante piattaforma dedicata
	Funzione 1 <i>Tecnica e di valutazione</i>	<p><u>Attivazione Presidio Territoriale</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Attiva i presidi territoriali ritenuti necessari per il monitoraggio a vista nei punti critici, per la ricognizione delle aree interessate esposte a rischio nella direzione di avanzamento del fronte;• Verifica l'agibilità e la fruibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza, ed effettua una valutazione dei possibili rischi;• Organizza e coordina le attività delle squadre dei presidi territoriali <p><u>Valutazione Scenari di Rischio</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche per seguire l'evoluzione dell'evento, aggiorna gli scenari con particolare riferimento agli elementi a rischio in base alle informazioni ricevute;• Mantiene contatti costanti con i presidi territoriali e con il P.C.A;• Valuta eventuali problematiche per l'allontanamento temporaneo della popolazione. <p><u>Censimento e contatti con le strutture a rischio</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti;• Invia, coinvolgendo i responsabili sul territorio, i tecnici e operatori per la funzionalità e sicurezza delle reti e dei servizi comunali;• Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società dei servizi primari•



Funzione 2 <i>Sanità, assistenza sociale e Veterinaria</i>	<u>Censimento Strutture</u> <ul style="list-style-type: none">• Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione.;• Provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio.• Verifica la disponibilità delle strutture per l'accoglienza dei pazienti da trasferire in caso di allarme <u>Allerta e verifica presidi</u> <ul style="list-style-type: none">• Allerta le organizzazioni di volontariato sanitario individuate in fase di pianificazione per il trasporto e l'assistenza alla popolazione ed alle fasce deboli;• Allerta e verifica la effettiva disponibilità di personale e mezzi sanitari da inviare alle aree di ricovero della popolazione.
Funzione 5 <i>Servizi essenziali ed attività scolastica</i>	<ul style="list-style-type: none">• verifica ed assicura il contatto ed il coordinamento delle aziende interessate ai servizi a rete;• Avvisa i Dirigenti scolastici degli Istituti Comprensivi per fornire informazioni sulla Fase di preallarme;• predispone il controllo e l'eventuale evacuazione degli edifici scolastici a rischio;• in caso di evidente peggioramento della situazione, allerta i responsabili degli enti gestori per eventuali guasti alle reti durante l'emergenza;
Funzione 7 <i>Strutture operative locali e Viabilità</i>	<u>Allertamento e Predisposizione di Uomini e Mezzi</u> <ul style="list-style-type: none">• Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie• Assicura il controllo permanente del traffico da e per la zona interessata (polizia locale, volontari)• Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e mezzi per l'eventuale trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza• Predispone la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati.• Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e mezzi ai cancelli per il deflusso del traffico e lungo le vie di fuga della popolazione. (polizia locale/forze dell'ordine/volontariato con funzioni di supporto)
Funzione 8 <i>Telecomunicazio ni</i>	<ul style="list-style-type: none">• Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazioni e radioamatori.• Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni
Funzione 9 <i>Assistenza alla popolazione</i>	<u>Predisposizione Misure di Salvaguardia</u> <ul style="list-style-type: none">• Verifica in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio (perimetrale /interfaccia), con particolare attenzione ai soggetti vulnerabili;• Si raccorda con le altre funzioni per l'eventuale attuazione del piano di allontanamento temporaneo della popolazione.



		<ul style="list-style-type: none">• Accerta la disponibilità dei centri di accoglienza e delle strutture ricettive per l'assistenza alla popolazione; <p><u>Informazione alla Popolazione</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Attiva, in raccordo con la funzione F1, F7 e F12, il sistema di allarme per gli avvisi alla popolazione;• Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi e le misure adottate. <p><u>Disponibilità di Materiali e Mezzi</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Predisporre i materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione, compresi quelli destinati alle aree di accoglienza;• Stabilisce i collegamenti con le ditte preventivamente individuate per il pronto intervento di evacuazione.• Predisporre i mezzi comunali necessari alle operazioni di evacuazione/allontanamento.• Mantiene i contatti con la Regione (S.O.U.P.), Prefettura-UTG anche per l'eventuale richiesta, se necessario, di ulteriori materiali e mezzi per l'assistenza alla popolazione, compreso il volontariato.
	Funzione 10 <i>Continuità amministrativa</i>	<ul style="list-style-type: none">• Collabora all'interno del COC nella predisposizione della modulistica, delle ordinanze e del protocollo;• coadiuva le altre funzioni di supporto al fine di garantire la regolarità contabile e amministrativa degli atti correlati all'emergenza; <p>provvede alla regolare tenuta del registro delle spese disposte per la successiva predisposizione degli atti amministrativi di copertura finanziaria.</p>
	Funzione 11 <i>Unità di coordinamento e segreteria</i>	<ul style="list-style-type: none">• indice riunione tra responsabili delle funzione e Sindaco in merito alle priorità della possibile futura emergenza;• resta a disposizione del Sindaco per eventuali comunicazioni;
	Funzione 12 <i>Stampa e comunicazione ai cittadini</i>	<ul style="list-style-type: none">• Avvisa i Dirigenti scolastici degli Istituti Comprensivi per fornire informazioni sulla Fase di preallarme;• informa la popolazione dell'attivazione della Fase di allarme tramite:<ul style="list-style-type: none">• <i>Uffici Comunicazione,</i>• <i>comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radio locali;</i>• <i>fonica mobile nelle aree potenzialmente a rischio;</i>• <i>allerta su applicazioni informatiche dedicate;</i>• aggiorna il sito https://www.comune.cupra-marittima.ap.it/ e gli altri canali istituzionali; <p>collabora alla predisposizione dei messaggi da diffondere alla popolazione da parte delle Funzioni preposte.</p>



Fase di ALLARME per rischio di incendio boschivo e di interfaccia Attività, Competenze e Responsabilità		
Livello di allarme determinato dall'incendio boschivo in atto interno alla "fascia perimetrale".		
	Il Sindaco <i>Autorità Comunale di Protezione Civile</i>	<ul style="list-style-type: none">• Attiva il C.O.C. (nel caso non si sia passati per la fase di PREALLARME) con la convocazione dei referenti delle funzioni di supporto ritenute necessarie.• Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso, verifica e favorisce, individuandolo in accordo con il D.O.S., l'attivazione del punto di coordinamento avanzato (P.C.A.), con cui mantiene costanti contatti.• Mantiene i contatti con la Regione (SOUP), i VVF, i Carabinieri Forestali, e se necessario la Prefettura-UTG, con i Comuni limitrofi, i soggetti ed Enti interessati• Dispone la comunicazione dell'avvenuta attivazione del COC alla SOUP mediante piattaforma dedicata• emette le ordinanze e dispone l'allontanamento della popolazione dalle zone abitate individuate in accordo e in relazione alle indicazioni del D.O.S.
	EVACUAZIONE	<i>Emana le Ordinanze di Evacuazione delle zone abitate individuate in accordo con le indicazioni del DOS e il COC.</i>
	La Funzione 1 <i>Tecnica e di valutazione.</i>	<ul style="list-style-type: none">• In raccordo con la funzione F9, invia i materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione• Mobilita le ditte per assicurare il pronto intervento operativo, anche secondo le indicazioni del D.O.S.• In raccordo con la funzione F5 e la F3, coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali eventualmente forniti dalla Regione, dagli altri Comuni, ecc.• Richiede il personale necessario per il supporto alle attività della polizia locale e alle altre strutture operative per assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza;• Coordina, in accordo con la Sovrintendenza, il recupero e la messa in sicurezza di beni storico culturali.• Verifica in raccordo con la funzione F7 (se non fatto nella fase di PREALLARME), i presidi presso i cancelli per il controllo del deflusso del traffico• Accerta l'avvenuta completa evacuazione della aree a rischio;• Mantiene i contatti con le squadre sul posto;• Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni



		EVACUAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Coordina le Funzioni di supporto per:<ul style="list-style-type: none">- <i>l'attività di evacuazione,</i>- <i>l'accoglienza della popolazione nelle aree di emergenza,</i>- <i>l'apertura dei centri di accoglienza e dispone la verifica dell'agibilità delle aree d'emergenza.</i>• organizza la raccolta e lo smaltimento delle macerie e dei rifiuti prodotti dall'evento calamitoso.
	La Funzione 2 <i>Sanità, assistenza sociale e Veterinaria</i>		<ul style="list-style-type: none">• Raccorda le attività delle diverse componenti sanitarie locali• Coordina le squadre di volontari sanitari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti• Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza• coordina l'attività di assistenza presso le abitazioni delle persone non autosufficienti con il personale addetto ed i volontari della C.R.I. e delle altre Associazioni di Volontariato;• attiva il Servizio Veterinario dell'ASUR per il censimento del patrimonio zootecnico minacciato dall'evento e ne dispone la sua messa in sicurezza.
		EVACUAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Comunica agli assistiti a domicilio dell'emissione dell'ordinanza di evacuazione;• attiva l'evacuazione degli assistiti non ancora messi in sicurezza in collaborazione con la C.R.I. e le associazioni di volontariato;• crea eventuali cordoni sanitari con Posti Medici Avanzati (PMA);• attiva il Servizio Veterinario della ASUR per la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico e provveda alla raccolta di carcasse in aree idonee ed esegue operazioni residuali collegate all'evento.
	La Funzione 3 <i>Volontariato.</i>		<ul style="list-style-type: none">• Dispone l'apertura del CV se non è già aperto;• dispone l'invio delle squadre predisposte ad effettuare sopralluoghi e valutazioni nei luoghi e con i compiti definiti dalla Funzione 1, le squadre saranno in contatto con la SOC e la aggiorneranno costantemente;• attiva la C.R.I. che collabora con la F2 – <i>Sanità, assistenza sociale e Veterinaria</i>, la F7 - <i>Strutture operative locali e Viabilità</i> e la F9 - <i>Assistenza alla popolazione</i>, al trasporto e all'assistenza alla popolazione ed in particolare a quella disagiata ed alle fasce deboli;• collabora alla diffusione delle informazioni alla popolazione;• notifica al Sindaco ed alla SOUP l'esigenza, qualora comunicata dal Coordinatore del Gruppo Comunale o Intercomunale, di altre squadre di volontari anche da fuori regione.



		EVACUAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Collabora con la Funzione 5 per l'apertura dei centri di accoglienza;• collabora con la Funzione 7 e 9 nell'accoglienza della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza.
	La Funzione 4 <i>Logistica, Materiali, mezzi</i>		<ul style="list-style-type: none">• Invia le squadre ad effettuare sopralluoghi e valutazioni nei luoghi e con i compiti definiti dalla F1, le squadre saranno in contatto con la SOC e la aggiorneranno costantemente;• invia i materiali e mezzi necessari e compresi quelli destinati alle aree di accoglienza e alle operazioni di evacuazione / allontanamento;• mobilita le imprese preventivamente individuate per il pronto intervento anche secondo le indicazioni del D.O.S.;• propone se lo ritiene necessario di chiedere alla Prefettura-UTG di predisporre l'invio di ulteriori materiali e mezzi per l'assistenza alla popolazione;• coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali eventualmente forniti dalla Regione, dalla Provincia, dagli altri Comuni, ecc.;• coordina, in accordo con la Sovrintendenza e il D.O.S., il recupero e la messa in sicurezza di beni storico culturali.
		EVACUAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Collabora con la Funzione 5 per l'apertura dei centri di accoglienza;• collabora con la Funzione 7 e 9 nell'accoglienza della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza.
	La Funzione 5 <i>Servizi essenziali ed attività scolastica</i>		<ul style="list-style-type: none">• Individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti;• mobilita i tecnici e operatori comunali per la funzionalità e sicurezza delle reti e dei servizi comunali;• coordina con i gestori dei servizi luce, acqua e gas il monitoraggio e l'eventuale ripristino;• Avvisa i Dirigenti scolastici degli Istituti Comprensivi per fornire informazioni sulla Fase di allarme;
		EVACUAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Presiede al funzionamento degli impianti dei centri di accoglienza e ne garantisce il funzionamento;• si adopera per il ripristino dei servizi essenziali, ricorrendo anche a fonti di approvvigionamento alternative;• Garantisce i servizi sanitari primari (pulizia degli spazi comuni, servizi igienici e raccolta rifiuti) nelle aree di attesa, centri di accoglienza;• attiva le Ditte di supporto preventivamente individuate



			<p>per assicurare gli interventi;</p> <ul style="list-style-type: none">• Avvisa i Dirigenti scolastici degli Istituti Comprensivi dell'Ordine di evacuazione di parte del territorio comunale e che vi potrebbero essere ripercussioni sul ritorno a casa degli alunni;
	La Funzione 6 <i>Censimento danni a persone e cose.</i>		<ul style="list-style-type: none">• Partecipa alle riunioni del COC e rimane a disposizione per quanto di competenza-
	La Funzione 7 <i>Strutture operative locali e Viabilità.</i>		<ul style="list-style-type: none">• Invia le squadre ad effettuare sopralluoghi e valutazioni nei luoghi e con i compiti definiti dalla F1, le squadre saranno in contatto con la SOC e la aggiorneranno costantemente;• gestisce il traffico nelle strade interessate dall'emergenza;• valuta la pericolosità delle strutture viarie;• effettua blocchi stradali dove necessari con materiali forniti dalla Funzione 4;• collabora alla diffusione delle informazioni alla popolazione;• si attiva con la F 2 – <i>Sanità, assistenza sociale e Veterinaria</i>, la F9 - <i>Assistenza alla popolazione</i> e la C.R.I. per il trasporto e all'assistenza alla popolazione ed in particolare a quella disagiata ed alle fasce deboli;• collabora con le Forze dell'Ordine all'accertamento dell'avvenuta e completa evacuazione delle aree a rischio.• effettua la vigilanza degli edifici che venissero evacuati;• predispone le ordinanze per la regolamentazione del traffico in emergenza.
		EVACUAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Partecipa alla diffusione degli ordini di Evacuazione;• collabora con le Funzioni preposte al trasporto ad all'accoglienza della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza;• collabora con la Funzione 9 alla gestione delle aree di attesa e centri di accoglienza;• concorre con le forze dell'ordine presenti sul territorio ad attività di pattugliamento delle aree evacuate, prevenendo azioni di sciacallaggio.
	La Funzione 8 <i>Telecomunicazioni</i>		<ul style="list-style-type: none">• Mantiene i contatti, e riceve gli aggiornamenti, con la Regione (SOUP/SOI), la Prefettura-UTG, i Comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP, informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme.• Mantiene il contatto con i responsabili delle operazioni di spegnimento e con il punto di coordinamento avanzato.
	La Funzione 9		<ul style="list-style-type: none">• Attiva, in raccordo con la funzione F1, F3 e F7, il sistema di emergenza e coordina le attività di allontanamento della



	<i>Assistenza alla popolazione.</i>	<p>popolazione dalle zone abitate individuate in accordo con il D.O.S. (vedi aree attesa/accoglienza)</p> <ul style="list-style-type: none">• Provvede al censimento della popolazione evacuata/allontanata.• Organizza la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.• Organizza il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza, garantendolo alle fasce più deboli.• Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e di accoglienza.• Favorisce il ricongiungimento delle famiglie• Fornisce le informazioni sull'evoluzione dell'evento e le risposte attuate.• Provvede alla diffusione delle norme di comportamento nella situazione in atto, tenendo in considerazione l'eventuale presenza di persone di lingua straniera.
	EVACUAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Avvisa, coordinandosi con la Funzione 2 e con la C.R.I., la popolazione da loro assistita dell'emanazione dell'Ordinanza di evacuazione;• si attiva per l'evacuazione e la messa in sicurezza degli assistiti e della popolazione in genere nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza, in collaborazione con la C.R.I.• valuta se necessario e ne fa richiesta dell'aiuto all'Amministrazione Provinciale e alla Prefettura, per quanto di competenza, per l'impiego dei mezzi speciali delle Forze di Pubblica Sicurezza nel trasporto di ammalati gravi verso i luoghi di cura o per approvvigionamento di carburanti, alimenti e generi di conforto in località isolate.
	La Funzione 10 <i>Continuità amministrativa</i>	<ul style="list-style-type: none">• Collabora all'interno del COC nella predisposizione della modulistica, delle ordinanze e del protocollo;• coadiuva le altre funzioni di supporto al fine di garantire la regolarità contabile e amministrativa degli atti correlati all'emergenza;• provvede alla regolare tenuta del registro delle spese disposte per la successiva predisposizione degli atti amministrativi di copertura finanziaria.
	Funzione 11 <i>Unità di coordinamento e segreteria</i>	<ul style="list-style-type: none">• svolge riunioni di sintesi con il Sindaco, le strutture operative e i rappresentanti di altri Enti;• si interfaccia con le strutture territoriali di PC;• conserva agli atti tutti i documenti e/o prodotti derivanti dalle altre funzioni;• resta a disposizione delle indicazioni del Sindaco per le attività di segreteria;



	La Funzione 12 <i>Stampa e Comunicazione ai cittadini</i>	<ul style="list-style-type: none">informa la popolazione dell'attivazione della Fase di preallarme tramite: uffici Comunicazione, comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radio locali;aggiorna il sito https://www.comune.cupra-marittima.ap.it/ e gli altri canali istituzionali;collabora alla predisposizione dei messaggi da diffondere alla popolazione da parte delle Funzioni preposte.
	EVACUAZIONE	<ul style="list-style-type: none">- informa la popolazione comunicando l'ordine di evacuazione tramite:<ul style="list-style-type: none">- <i>Uffici Comunicazione,</i>- <i>comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radio locali</i>- <i>Allerta su applicazioni informatiche dedicate</i>

Rientro dell'emergenza – passaggio a fasi successive e/o precedenti

Il Sindaco, in accordo il D.O.S. (Direttore Operazioni di Spegnimento), accerta l'esistenza delle condizioni per il passaggio da una fase alla precedente, o per la conclusione dell'emergenza.



AVVISI E NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE

FASE	AVVISI PER LA POPOLAZIONE	NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE
Preallarme	<p>La fase di preallarme sarà comunicata dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none">• comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radio locali;• sito https://www.comune.cupra-marittima.ap.it/ e gli altri canali istituzionali;• messaggi diffusi da altoparlanti;• allerta su applicazioni informatiche dedicate;	<ul style="list-style-type: none">• prestare attenzione alle indicazioni fornite dalla radio, dalla T.V. o dalle Autorità di protezione civile, anche tramite automezzi ben identificabili (Polizia, Carabinieri, Vigili Urbani, Croce Rossa, Volontariato);• assicurarsi che tutti gli abitanti dello stabile siano al corrente della situazione;• preparare una borsa con indumenti ed effetti personali da portare con sé.
Cessato preallarme	<p>Il cessato preallarme sarà comunicato dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none">• comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radio locali;• sito https://www.comune.cupra-marittima.ap.it/ e gli altri canali istituzionali;• messaggi diffusi da altoparlanti;• allerta su applicazioni informatiche dedicate;	<ul style="list-style-type: none">• continuare a prestare attenzione alle indicazioni fornite dai media e dalle Autorità di protezione civile.
Allarme	<p>La fase di allarme sarà comunicata dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none">• comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radio locali;• sito https://www.comune.cupra-marittima.ap.it/ e gli altri canali istituzionali;• messaggi diffusi da altoparlanti;• allerta su applicazioni informatiche dedicate;	<ul style="list-style-type: none">• staccare l'interruttore centrale dell'energia elettrica e chiudere la valvola del gas;• evitare la confusione, mantenere la calma, rassicurare i più agitati, aiutare le persone inabili e gli anziani;• raggiungere a piedi le aree di attesa previste dal Piano;• evitare l'uso dell'automobile;• usare il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee;• raggiunta l'area di attesa, prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle Autorità di protezione civile;• prima di fare ritorno a casa accertarsi che sia dichiarato ufficialmente il cessato allarme



Cessato allarme	<p>Il cessato allarme sarà comunicato dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none">• comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radio locali;• sito https://www.comune.cupra-marittima.ap.it/ e gli altri canali istituzionali;• messaggi diffusi da altoparlanti;• allerta su applicazioni informatiche dedicate;	<ul style="list-style-type: none">• seguire le indicazioni delle Autorità per le modalità del rientro organizzato nelle proprie abitazioni;• al rientro in casa non utilizzare i servizi essenziali, previa opportuna verifica.
------------------------	---	--

È' UTILE

avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, oggetti di fondamentale importanza da portare via in caso di emergenza quali:

- | | |
|---|---|
| • copia chiavi di casa; | • vestiario pesante di ricambio; |
| • medicinali necessari per malati o persone in terapia; | • scarpe pesanti; |
| • kit di pronto soccorso; | • acqua potabile |
| • valori (contanti, preziosi); | • radiolina con batteria di riserva; |
| • impermeabili leggeri o cerate; | • coltello multiuso; |
| • fotocopia documenti di identità; | • torcia elettrica con pile di riserva; |
| | • carta e penna. |

RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO

QUANDO	COSA FARE
PREVENIRE	<ul style="list-style-type: none">• Non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi ancora accesi, possono incendiare l'erba secca;• Non accendere fuochi nel bosco. Usa solo le aree attrezzate. Non abbandonare mai il fuoco e prima di andare via accertati che sia completamente spento;• Se devi parcheggiare l'auto accertati che la marmitta non sia a contatto con l'erba secca. La marmitta calda potrebbe incendiare facilmente l'erba;• Non abbandonare i rifiuti nei boschi e nelle discariche abusive. Sono un pericoloso combustibile;• Non bruciare, senza le dovute misure di sicurezza, le stoppie, la paglia o altri residui agricoli. In pochi minuti potrebbe sfuggirti il controllo del fuoco.
IN CASO DI INCENDIO	<ul style="list-style-type: none">• Se avvisti delle fiamme o anche solo del fumo telefona al numero di soccorso 115 del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112. Non pensare che altri l'abbiano già fatto. Fornisci le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio;• Cerca una via di fuga sicura: una strada o un corso d'acqua. Non fermarti in luoghi verso i quali soffia il vento. Potresti rimanere imprigionato tra le fiamme e non avere più una via di fuga;• Stenditi a terra in un luogo dove non c'è vegetazione incendiabile. Il fumo tende a salire e in questo modo eviti di respirarlo;• Se non hai altra scelta, cerca di attraversare il fuoco dove è meno intenso per passare dalla parte già bruciata. Ti porti così in un luogo sicuro;• L'incendio non è uno spettacolo, non sostare lungo le strade. Intralceresti i soccorsi e le comunicazioni necessarie per gestire l'emergenza.



10. PIANO DI EVACUAZIONE

Oggetto della possibile evacuazione è la popolazione residente nelle aree a Rischio Alto e Rischio Medio come raffigurato nelle tavole e nell'**Allegato C-A01** e descritto nei capitoli precedenti. Il numero delle persone da evacuare è stato stimato attraverso un'interpolazione delle aree a rischio con il dato anagrafico dei residenti per ogni singolo civico aggiornato all'anno 2024; tale dato dovrà essere aggiornato nel corso degli anni.

Ai fini di una evacuazione controllata ed ordinata alle aree a rischio incendi alto (RA) e medio (RM) di ogni zona urbana (e più nello specifico le vie/piazze coinvolte), con quantificazione della popolazione residente coinvolta, è stata assegnata una o più aree di attesa di riferimento e una o più aree di emergenza/ammassamento, come meglio specificato nella tabella **C-A01 allegata**.

Presidi delle Forze dell'Ordine

Le Aree di attesa ed i centri di accoglienza saranno presidiati da pattuglie della Polizia Municipale (in caso di necessità il Sindaco potrà richiedere l'intervento di altre Forze dell'Ordine al Prefetto) supportate dal volontariato, al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni di evacuazione.

Inoltre, le stesse forze dell'ordine, inviate nelle aree a rischio, presso le aree di attesa e presso i centri di accoglienza, provvederanno a controllare, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, l'effettivo allontanamento dalle zone a rischio della popolazione interessata all'evacuazione.

Cancelli

Le forze dell'ordine istituiranno, nelle sotto elencate località posti di blocco denominati cancelli, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata e in uscita dalle zone a rischio, secondo quanto riportato nella cartografia di riferimento e/o in base alle indicazioni del COC.

Per l'individuazione dei cancelli vedere tabella C-A05 allegata.



Posti Medici Avanzati (P.M.A.)

Allo scopo di assicurare l'assistenza sanitaria alla popolazione possono essere previsti i Posti Medici Avanzati in collaborazione con la centrale Operativa 118 e le Organizzazioni di volontariato sanitario.

Presidi Radioamatori

Allo scopo di assicurare una comunicazione continua e costante da e per il COC, possono essere previsti presidi dei radioamatori volontari presso ogni area di attesa e centro di accoglienza.

Il referente, di concerto con i responsabili delle società erogatrici dei servizi di telecomunicazione coordina le attività per garantire la funzionalità delle comunicazioni.

Cartografia di Piano

Tavola C-T01 – Elementi generali di rischio incendi boschivi e di interfaccia

Vengono indicate le aree boschive a rischio, le aree urbane con le zone di interfaccia, la fascia perimetrale, i punti sensibili, COC, edifici strategici, aree di attesa, aree di emergenza/accoglienza

Tavola C-T02 - Classi di pericolosità per gli incendi di interfaccia all'interno della fascia perimetrale.

Individua la fascia perimetrale di 200 mt. con i relativi livelli di pericolosità, inoltre viene rappresentata la fascia di interfaccia di 50 mt all'interno delle aree antropizzate in cui è stata suddivisa l'area a rischio. Vengono, inoltre, ubicati i seguenti elementi: punti sensibili, COC, edifici strategici, aree di attesa, aree di emergenza/accoglienza, punti di approvvigionamento idrico, punti sensibili, parcheggi.



11. CONCLUSIONI

Il Piano speditivo di emergenza così elaborato rappresenta un modello operativo da attivare a fronte di uno scenario di rischio incendi boschivi/interfaccia e prevede, nell'eventualità, l'evacuazione della popolazione a rischio.

Il Piano dovrà recepire le informazioni e gli aggiornamenti provenienti dalla comunità scientifica inerenti agli eventi attesi sul territorio e la documentazione cartografica necessaria alla definizione degli scenari.

L'organizzazione di base per rendere efficace la risposta del sistema di protezione civile passa attraverso l'attuazione delle funzioni di supporto, attivabili modularmente secondo le necessità.

Il responsabile di ogni funzione di supporto dovrà redigere il relativo piano particolareggiato nonché mantenere aggiornati i dati e le procedure inerenti alla propria funzione.

Gli elementi che mantengono vivo e valido un piano sono:

- **Aggiornamento periodico**
- **Attuazione di esercitazioni**
- **Informazione alla popolazione**

Durante il periodo ordinario il Sindaco o suo delegato assicurerà alla popolazione le informazioni necessarie per convivere con il rischio potenziale di ulteriori eventi calamitosi nonché quelle relative al Piano di Emergenza.

Le informazioni provenienti dalla comunità Scientifica riguardanti gli eventi calamitosi, nonché tutte le conoscenze acquisite sulle condizioni del territorio comunale e i rischi a cui esso è esposto, potranno essere comunicate alla popolazione attraverso: conferenze pubbliche, specifiche pubblicazioni, convegni, volantinaggio e affissioni, pagina Facebook comunale, ecc.

In fase di emergenza la popolazione sarà mantenuta costantemente informata sulle attività disposte dal Centro Operativo Comunale, sull'evento previsto nonché sulle norme comportamentali da adottare per agevolare le operazioni di soccorso.



ALLEGATI RISCHIO INCENDI E D'INTERFACCIA

Allegato C-A01 - Aree e popolazione a rischio;

Allegato C-A02 - Aree di attesa;

Allegato C-A03 - Aree di emergenza;

Allegato C-A04 – Edifici strategici ed Edifici sensibili;

Allegato C-A05 – Cancelli.

TAVOLE RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA

Tav. C-T01 - Elementi generali di rischio incendi boschivi e di interfaccia

Tav. C-T02 - Classi di pericolosità per gli incendi di interfaccia all'interno della fascia perimetrale

PIANO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

Allegati al Piano – Rischio Incendi e d’Interfaccia

Allegato C-A01 – Aree e popolazione a rischio

AREE E POPOLAZIONE A RISCHIO INCENDI BOSCHIVI DI INTERFACCIA																
Denominazione area e relativo codice	Vie ricomprese	Estensione fascia di interfaccia In Km	Pericolosità* fascia perimetrale e relativo codice			N° Edifici Residenziali coinvolti	N° Edifici Industriali/Commercia li Coinvolti	N° Abitanti coinvolti			N° Disabili e/o Fragili coinvolti	Totale popolazione interessata	Edifici strategici o sensibili	Area di attesa	Centro di accoglienza	Note
			ALTA	MEDIA	BASSA			0-18	19-65	>65						
1 Centro Abitato Sud e Quartiere Catasta	Corso Vittorio Emanuele 2-4-6-8-10 Via Battisti 1-3-5-35-43-45-57 Via Birago 3-7 Via Brunelleschi 1-2 Via Cavour da 1 a 10 Via De Carolis Adolfo 5B-6-6B-7 Via Malta 2-3 Via del Mercato 2-4-5-6-7-8 Via Matteotti 10 Via Minniti 1-2-4-4A-6 Via Roma 2-4-5-6-6A-7-8-9-10-11-14 Via G. Sacconi 1-2-3-3B-3C-4-5-5B-6-7-8-9-10-11-11B-13-13B-14-16-16B-18-20-22-24ABCD-26-26ABD-28 Via Raffaello Sanzio 7-8-12 Via Viviani 3-4-5-7 Viale Gorizia 2-4-7-8-9-11-13-15-17 Via N. Sauro 2-4-11-13-28-30-32-34-36-38-40-42-44-46-54-56-58-60-66-68	1.54			1A	44	6	51	203	68	*	322	--	AA01 AA02 AA03 AA13	AE02 ES06	
	C.da San Silvestro 2-3-4-6-7-8-9-24 Corso Vittorio Emanuele 24-24A-26E-28A-39-41-43-45-47-49-53-55-57-58-61-65-67-69-70-71—73-74-75-77-79-80-81-83-84-85-86-87-90-98-da 102 a 130 – 138-142-144-146-152-154-154A-156-158-160-1+2-164 Via Aldo Moro 1-3-3B-5-7-9-10-10BC-12-12B-14 Via Cavour 33 Via delle Cupe 1-2-2A Via Garibaldi 2-5-6-8 Via Nico Ciccarelli 2-3-4-5-8-11-12-13 Via Roma 34-36-45-47 Via G. Rossini 1-2-3-6-8-9-10-11-12 Via Sabotino 2-3-6-7-7A-8-9-11-12-13-14-15-18-23-25-29 Via Santa Margherita 25-29-33-35-37-39 Via Venticinque Luglio 1-3-5-6-7-7B-9 Viale Stazione 1-3 Vicolo Chiuso 1-2-3-41	1.35		1B		75	5	65	215	90	*	370	ESE01 Istituto Scolastico Comprensivo ESE02 Casa Riposo Ciccarelli ESE03 Scuola Materna Principe di Napoli	AA01 AA02 AA03 AA13	AE02 ES06	
2 Colle Pini e Via Adriatica Sud	Via Adriatica Sud 24-26	0.22			2A	2	1	0	2	0	--	2		AA01	AE02 ES06	
	Via Adriatica Sud 39-42-43-44 C.da Sant’Andrea 1-2-3	0.34	2B			4	2	3	3	3	*	9		AA01	AE02 ES06	Coinvolto Camping Dea Cupra
	Via Adriatica Sud 14-15-18-19-20-21-22-23-31 Via Colle dei Pini 1-2-3-7-9-10-12-13-14-16-17-18-24 Via San Gregorio Magno 26-28	1.15	2C			38	0	7	23	12		42		AA01	AE02 ES06	
3 Centro Storico Marano	Via Castello da 3 a 87	0.48		3A		50	0	14	51	17	*	82		AA12 AA15	AE02 AE05 ES06	
4 Sant’Andrea	Via San Gregorio Magno 50-52-54-66-70	0.24			4A	3	0	12	12	0	--	24		AA11	AE02 ES06	
	Via San Gregorio Magno 2-3-4-31-33-35-37-39-39A-41-43-44-45-46-49F-51-53-55-56-57-62-64-71-73-75-77-79-81	0.49		4B		13	0	14	39	8	--	61		AA11	AE02 AE05 ES06	
5 Via Abruzzi e Villaggio Verde	Via A. Bocconi 1-2-6-6ABC-7-7A C.da San Vincenzo 2-3	0.52			5A	4	2	3	19	7	*	29		AA14 AA16	AE02 AE05 ES06	



Comune di Cupra Marittima

PIANO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE
Allegati al Piano – Rischio Incendi e d’Interfaccia



Cupra	Via Abruzzi 25-31-37 Via Umbria 2-3-4	0.24			5B	7	0	2	8	6	--	16		AA14 AA16	AE02 AE05 ES06	
	Via Abruzzi 6-8-10-16-18 C.da San Vincenzo 18	0.48		5C		6	1	16	56	17	*	89		AA14 AA16	AE02 AE05 ES06	Coinvolto Camping Villaggio Verde Cupra
	Via A. Bocconi 6ED Via Marche 28-30 Via Toscana 5-7-8-9-9ABC-11-13-17-19-21-23-25-27-31-35-37-39-41-45 Via Umbria 5-6	0.37		5D		10	0	10	53	9	--	72		AA14 AA16	AE02 AE05 ES06	
6 Centro abitato nord e via Ruzzi	Via Adriatica Nord 1-2-4-6-11-11A-176 Via Ernesto Ciucci 2-4-6-8-10-12-14-16-18-47 Via Foscolo Ugo 2-4-6-6A-10-12-18-18A-22 Via Giovanni Bucci 1-4-6-7-12-14 Via R. Taffetani 21 Viale Torsten Bergmark 4-6-8-10-20-22-24-31-33-49-51-67-69-79-81-127-129 Viale G. Romita 1-4AB-6-16 Via E. Ruzzi 1-2	3.00			6A	13	9	6	68	35	*	109	ESE05 magazzino Comunale	AA07 AA06 AA05 AA03 AA18	AE02 ES06	
	Via G. Brodolini 3-4-5-6-7 Via P.F. Mostardi 1-3-4-5-7 Via E. Ruzzi 19CDE-20-21-22-24-25-26-27-28	0.34			6B	12	0	12	29	20	*	61		AA17	AE02 ES06	
	Via Adriatica Nord 9-13-15-17-17 Via Giovanni XXIII 3-4-5-6-7-9-11-13-15-17 Via P.F. Mostardi 8-12-13-13A-14-16-18-22-24-26-28-29-30 Via Parini 1 Via Passeggiata Archeologica 1-2-3-4-5-6-6ABCD-7-7A-8-9-9BIS-12-14-16 Via Risorgimento 1 Via Ugo La Malfa 1-3-5 Viale E. Ruzzi 3-4-5-6-9-10-11-12-13-14-15-18-18ABCDE-19-19AB-19BIS-19TER	0.90		6C		36	0	34	149	102	*	285	ESE09 Distretto Sanitario	AA03 AA17	AE02 ES06	
	Via Adriatica Nord 57-67-69-71-77-78-81-85-87-92-94-95-96-97-99-101-103-107-109-119 Via Don M. Di Girolami 5-7-9-11 Via Giovanni XXIII 12-25-27 Via Passeggiata Archeologica 2 Via Romolo Murri 1-2A	0.98	6D			15	4	14	63	25	*	102	ESE05 Farmacia Comunale Cuprense	AA06 AA05 AA18	AE02 ES06	
7 Contrada San Michele	C.da San Michele 1-2 Via Adriatica Nord 119 Via del Lavoro 1-6-7-8-9 Via dell’Industria 1-6-8-10-12-14 Viale E. Ruzzi 46	0.44			7A	11	0	18	40	17	*	75	ESE08 Nome Mirabimbi centro d'infanzia 0-3	AA10	AE02 ES06	
	C.da Sant’Egidio 2-6 C.da San Michele 6-7-11-12EFGD-16-18-19-20-21 Via del Lavoro 11	0.81		7B		12	0	12	31	10		53		AA10	AE02 ES06	
	C.da San Michele 25	0.52	7C			9	0	1	3	0	--	4		AA10	AE02 ES06	
8 Centro sportivo e campeggi	C.da Boccabianca 1-6-7-8-12-13-99-101 Via P. della Francesca 2-4-6-8-10-12-23-25-27-29-31	3.09			8A	5	5	11	46	13	--	70		AA09	AE02 ES06	
9 C.da Boccabianca e Zona Industriale	C.da Boccabianca 49-50-52-54A-56-57-58-59-61-62-64-65-66-67-70-72-74-75-77-78-79-80-81-82-83-84 Via A. Ligabue 2-4-7 Via Conte Giovanni Vinci 2-3-4	2.00			9A	28	12	23	60	37	*	120		AA08	AE02 ES06	Coinvolti: Camping Il Frutteto – Camping Led Zeppelin – Camping Calypso
	C.da Boccabianca 92-93-94-95	0.20		9B		4	0	2	5	3	--	10		AA08	AE02 ES06	

(*) Rischio (equiparato alla pericolosità): RA (alto) – RM (medio) – RB (bass2.00o)

*Vedi Appendice 1 “Elenco vie e civici con numero di disabili e/o fragili presenti”



Comune di Cupra
Marittima

PIANO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

Allegati al Piano – Piano Rischio Incendi Boschivi e d'Interfaccia



Allegato C-A02 – Aree di attesa

AREE DI ATTESA				
Cod. Area di Attesa	Denominazione	m ² (capienza 0.5 pers. ogni mq)	LATITUDINE	LONGITUDINE
AA01	Parcheggio Beyfin	1.584,42	4.763.654,51	407.225,42
AA02	Parcheggio Stazione	737,77	4.763.961,83	407.163,14
AA03	Parco Giochi Via Romita	447,63	4.764.625,02	407.117,36
AA04	Piazza Libertá	413,23	4.764.217,96	406.993,45
AA05	Area Verde Via Buonarroti	604,65	4.764.839,54	406.950,71
AA06	Parco Giochi Via Capriotti	1.422,81	4.765.147,61	406.866,52
AA07	Pineta Emidio Portelli	1.417,94	4.765.461,16	406.883,99
AA08	C.da Boccabianca	279,68	4.765.993,09	405.963,28
AA09	Via Piero della Francesca	452,17	4.766.172,39	406.554,08
AA10	Parcheggio C.da San Michele	398,82	4.764.076,44	406.317,97
AA11	Area Verde San Gregorio Magno	1.361,92	4.763.079,61	406.895,68
AA12	Marano - Via Castello	179,81	4.763.825,53	406.766,77
AA13	Campetto Catasta	503,62	4.764.067,91	406.707,49
AA14	Campetto Bocconi	387,10	4.763.784,45	406.410,20
AA15	Marano - Via della Fonte	614,67	4.763.728,60	406.786,40
AA16	Via Abruzzi	432,73	4.763.556,20	406.088,99
AA17	Via Brodolini	739,60	4.764.239,07	406.638,05
AA18	Morrison's Pub	2.004,05	4.765.306,88	406.786,51

Dati da aggiornare ogni 12 mesi a cura dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Ultimo aggiornamento: Giugno 2024



Comune di Cupra
Marittima

PIANO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

Allegati al Piano – Piano Rischio Incendi Boschivi e d'Interfaccia



Allegato C-A03 – Aree di emergenza

AREE DI EMERGENZA									
COD. AREA DI AMMASSA MENTO	COD. AREA DI RICOVERO	COD. AREA DI AMMASSA MENTO E RICOVERO	DENOMINAZIONE	Superficie (m ²)	SERVIZI			LATITUDIN E	LONGITUDI NE
					Acqua	Elettri cità	Fognatu ra		
AE01			Parcheggio Campo Sportivo F.lli Veccia	3.157,21	SI	SI	SI	4.766.007,68	406.398,57
	AE02		Campo Sportivo F.lli Veccia	14.067,95	SI	SI	SI	4.766.042,90	406.480,57
	AE03		Area privata adiacente Campo Sportivo F.lli Veccia	1.775,95	Allacci vicini	Allacci vicini	Allacci vicini	4.765.994,88	406.363,97
AE04			Area Magazzino Comunale	2.631,37	Allacci vicini	Allacci vicini	Allacci vicini	4.765.490,96	406.490,89
		AE05	Parcheggio Civico Cimitero	1.891,28	Allacci vicini	Allacci vicini	Allacci vicini	4.763.355,16	406.653,86

Dati da aggiornare ogni 12 mesi a cura dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Ultimo aggiornamento: Giugno 2024



Comune di Cupra
Marittima

PIANO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

Allegati al Piano – Piano Rischio Incendi Boschivi e d'Interfaccia



Allegato C-A04 – Elenco Edifici Strategici ed Edifici Sensibili

EDIFICI STRATEGICI					
CODICE	NOME STRUTTURA	UBICAZIONE	TELEFONO	FUNZIONE STRUTTURA	POSTI LETTO
ES01	Municipio - edificio nuovo	Piazza Libertà 11	0735/77671	COC1 – Ufficio Locale Marittimo	-
ES02	Municipio - edificio vecchio	Piazza Libertà 11	0735/77671	Municipio	-
ES03	Caserma Carabinieri	Via Birago 9	0735/777122	Comando Carabinieri	-
ES04	Sede Gruppo Comunale Protezione Civile COV	Via Giuseppe Romita 1	--	COV	-
ES05	Magazzino Comunale	Via G. Bucci	-	Deposito Mezzi	-
ES06	Tensostatico Circolo Tennis	Via Giuseppe Romita 4	0735/777511	Ricovero	250

EDIFICI SENSIBILI					
CODICE	NOME STRUTTURA	UBICAZIONE	TELEFONO	FUNZIONE STRUTTURA	POSTI LETTO
ESE01	Istituto Scolastico Comprensivo Cupra Marittima	Via Adriatica Sud 51	0735/777109	Scuole di ogni ordine e grado	-
ESE02	Casa di Riposo Ciccarelli	Via Nico Ciccarelli 1	0735/777253	Casa di riposo	-
ESE03	Scuola Materna Principe di Napoli	Via Roma 32	0735/777451	Scuola materna	-
ESE04	Farmacia Alma	Piazza Libertà 14/C	0735/777151	Farmacia	
ESE05	Farmacia Comunale Cuprense	Via Adriatica Nord 94	0735/778473	Farmacia	
ESE06	Asilo Nido	Via Kennedy	-	Asilo in corso di costruzione	



PIANO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

Allegati al Piano –Piano Rischio Incendi Boschivi e d'Interfaccia



Comune di Cupra
Marittima

ESE07	Palestra Polivalente Comunale	Via Giuseppe Romita	--	Palestra Polivalente Punto di Osservazione e identificazione salme	
ESE08	Marabimbi centro d'infanzia 0-3	Via dell'Industria 1	389/7974501	Asilo nido privato	
ESE09	Distretto Sanitario	Via E. Ruzzi 13	0735/777373	Distretto sanitario	

Dati da aggiornare ogni 12 mesi a cura dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Ultimo aggiornamento: Giugno 2024



Comune di Cupra
Marittima

PIANO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

Allegati al Piano – Rischio Incendi e d'Interfaccia



Allegato C-A05 – Cancelli

PER IL RISCHIO INCENDI E D'INTERFACCIA NON VENGONO INDIVIDUATI UNIVOCAMENTE DEI CANCELLI DA PORRE IN CORRISPONDENZA DELLE INFRASTRUTTURE COMUNALI, IN QUANTO LA POSIZIONE DEGLI STESSI VARIA IN FUNZIONE DELLO SVILUPPO E DELLA PROPAGAZIONE DELL'EVENTO.

RISULTERA' PERTANTO NECESSARIO PROVVEDERE ALLA COLLOCAZIONE DEI CANCELLI NEI PUNTI DI CRITICITA' DA INDIVIDUARE PER IL SINGOLO EVENTO, SULLA BASE DELLA CARTOGRAFIA ALLEGATA.

Dati da aggiornare ogni 12 mesi a cura dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Ultimo aggiornamento: Giugno 2024